

CARTA DI ROMA

Anna Meli
nuova vicepresidente
dell'associazione

A PAG. 14

**CINEMA**

"Ennio" di Tornatore
è il documentario
dell'anno

A PAG. 11

**NUOVE RIVISTE**

Luciano Matteo:
"Premiato uno sforzo
di squadra"

A PAG. 15



Informa

FEBBRAIO 2022

ANNO II - NUMERO 9

Una nuova sede per l'OdG

FONDO

Agevolazioni telefoniche

Vincenzo Cimino*

Credo che questa notizia rappresenti una conquista per tutti. Dare questo taglio nel fondo del mensile, seppur in un bollettino di un piccolo Ordine professionale, rappresenta un momento di sensibilità istituzionale che l'OdG Molise non ha mai nascosto, anzi, ha sempre ricercato con assiduità. La notizia l'abbiamo scovata nel sito dell'Agcom e del Corecom dell'Emilia Romagna; così ci è parso utile diffonderla nel miglior modo possibile. Un importante passo in avanti è stato dunque fatto nel campo delle comunicazioni elettroniche, per andare incontro alle esigenze di specifiche categorie di utenti. Con la Delibera 290/21/CONS "Disposizioni in materia riservata ai consumatori con disabilità per i servizi di comunicazione elettronica da postazione fissa e mobile", l'Agcom estende le agevolazioni già previste per i clienti sordi e ciechi, ampliando sia la platea dei beneficiari, sia la gamma delle offerte agevolate. Destinatari delle agevolazioni sono previste anche per gli utenti con gravi disabilità motorie, e non più solamente per gli utenti ciechi (totali e parziali) e sordi. Questa più estesa tipologia di clientela potrà usufruire di un ventaglio più ampio di offerte agevolate, che copre la rete fissa, quella mobile, quella vocale -rivolta essenzialmente agli utenti sordi - e la comunicazione via Web. Le agevolazioni consistono nell'applicazione di uno sconto del 50% sul prezzo delle varie offerte per la telefonia fissa e mobile. In quest'ultimo caso, lo sconto è relativo alle diverse soglie di gigabyte, che non può essere comunque inferiore ai 20 GB; la possibilità di aggiungere gratuitamente, per coloro che già beneficiano delle offerte agevolate, il servizio Adsl per la telefonia di rete fissa e vocale dedicata ai non udenti. La Delibera prevede un periodo di sperimentazione per le nuove misure di 12 mesi e stabilisce il termine di 180 giorni dalla data della sua pubblicazione, entro cui gli operatori, tra gli altri obblighi, devono rendere disponibili i nuovi servizi agevolati. Le agevolazioni decorrono per tutti i nuovi richiedenti dal 30 aprile del 2022. Qualcosa si muove.

*Presidente OdG Molise

L'Ordine dei Giornalisti ha finalmente una sede di proprietà. Non ha nascosto la sua emozione il presidente dell'Ordine dei giornalisti del Molise, Vincenzo Cimino, nell'apportare la firma sull'atto di compravendita dell'immobile che ospiterà la sede dell'Ordine regionale. L'atto è stato redatto e sottoscritto al cospetto del notaio Eliodoro Giordano di Campobasso, a completamento di un percorso lungo e carico di riflessioni. Ma alla fine l'attuale consiglio direttivo presieduto da Cimino ha deciso che ne valesse la pena investire sull'acquisto di un appartamento al civico 9 di via Longano che, dopo i necessari lavori di adeguamento funzionale, sarà la nostra sede di proprietà. Su una superficie di 130 metri quadrati saranno predisposti diversi uffici e persino una sala riservata alla formazione senza aver più bisogno di doversi spostare per effettuare i corsi di formazione obbligatoria per gli iscritti. Ma l'aspetto più rilevante sarà dato dall'aver eliminato le barriere architettoniche presenti nell'attuale sede di via XXIV Maggio, lasciando un patrimonio ai 700 iscritti. «Il Consiglio direttivo ed i revisori dei conti, hanno agito come un buon padre di famiglia - commenta il presidente Cimino - utilizzando in maniera adeguata le risorse a disposizione dell'Ordine grazie a una accorta gestione che ci ha permesso, tra l'altro, di non avere soci ed ex iscritti morosi». «Inoltre - ag-



giunge il presidente dell'OdG Molise - elimineremo dal nostro bilancio la voce locazione, presente negli ultimi diciotto anni. La nuova sede sarà finalmente la casa di tutti i giornalisti molisani». Alla firma dell'atto erano presenti il vice presidente Cosimo Santimone, la segretaria Marcella Tamburello e il consigliere Luigi Albiniano. In ultimo è giusto ringraziare i professionisti incaricati dall'Ordine che hanno collaborato nella condivisione dell'acquisto, il geom. Cinzia Cutone, l'agenzia Grimaldi im-

mobiliare, l'avv. Roberto Iacoponi, il fiscalista Galileo Casimiro. Si è inoltre voluta concretizzare la volontà di alcuni colleghi scomparsi, che desideravano una sede autonoma per la categoria e che hanno guidato l'Ordine in questa direzione: Tonino Martino, Tonino Scarlatelli, Michele Ambrosio, Annibale Pizzi, Raffaele Orlando, Giuseppe Matteo, Tommaso Di Domenico, Carlo Sardelli, Leopoldo Feole, Gigino Mancini, Pasquale Lombardi, Pino Niro, Mario Lepore e Francesco Casale.

FIG Nel 2021 la "killed list" Uccisi nel mondo 47 giornalisti



Sono 47 i giornalisti e gli operatori dei media uccisi nel 2021 nello svolgimento del proprio dovere. La notizia è della Federazione internazionale dei giornalisti. **A PAG. 3**

BILANCI AGCOM La flessione nel 2020 è stata del 14,6% Nell'editoria ricavi dimezzati negli ultimi 10 anni

Per quotidiani e periodici la flessione nel solo 2020 è stata del 14,6 per cento rispetto al 2019. Quanto al settore televisivo, dal 2010 al 2020 gli introiti dei tre principali broadcaster sono scesi del 21,9 per cento, con una riduzione del fatturato intorno ai 2 miliardi di euro. Tra il 2010 ed il 2020 i ricavi si sono più che dimezzati (-52,4%) passando da quasi 6,18 miliardi di euro del 2010 a meno di 3 miliardi di euro nel 2020. È quanto emerge dal focus bilanci delle imprese operanti nel settore dell'editoria quotidiana



e periodica, televisivo e dei servizi di corrispondenza pacchi, relativo al quinquennio 2016-2020, realizzato da Agcom. **A PAG. 3**



GIORNALI Il ritorno della Gazzetta del Mezzogiorno

A PAG. 2



PANDEMIA Sono 66 i giornalisti vittime del Covid-19

A PAG. 4



RAI Quasi l'80% dei giornalisti bocchia il piano editoriale

A PAG. 6



ASSOCIAZIONI Cyber Risk, comunità in rete per contrastare il fenomeno

A PAG. 10



foto Terrigno

OdG e ACI fondano la rivista "Muoversi in Molise"

L'Acì Molise ha sollecitato una mano all'Ordine su richiesta del nuovo direttore regionale Francesco Meleca e non ci siamo tirati indietro. Abbiamo fornito il supporto normativo, grafico, gli abbiamo indicato il percorso e offerto la direzione gratuita nonché i nominativi dei giornalisti molisani che già si occupano del settore trasporti. **A PAG. 10**

GIORNALI Una bella notizia per il mondo dell'informazione

Il ritorno della Gazzetta del Mezzogiorno

Un risultato reso possibile «dal coraggio dei nuovi azionisti e dalla volontà di chi, a cominciare dai giornalisti, ha reagito alle difficoltà e ai giochi di parti della politica locale preoccupata più di determinare assetti proprietari graditi che della sorte dei lavoratori», rileva il segretario generale Fnsi, che augura buon lavoro al direttore Iarussi, alla redazione e alle maestranze.

«Il ritorno in edicola della Gazzetta del Mezzogiorno è una bella notizia per l'informazione italiana. La Puglia e la Basilicata ritrovano una testata storica e autorevole. Si rafforza così il pluralismo delle voci, pilastro fondamentale della democrazia perché essenziale per la formazione di un'opinione pubblica libera, matura e consapevole e per la crescita delle comunità». Lo afferma Raffaele Lorusso, segretario generale della Fnsi.

«Dopo la scellerata decisione



di interromperne le pubblicazioni – prosegue – e l'assenza forzata dalle edicole per quasi sette mesi, il giornale riprende il proprio cammino. Un risultato reso possibile dal coraggio dei nuovi azionisti e dalla volontà di chi, a cominciare dai giornalisti, non si è arreso di fronte alle difficoltà, trovando anche la forza di reagire ai giochi di parti importanti della politica locale, preoccupate

più di provare a determinare assetti proprietari di proprio gradimento che della sorte dei lavoratori e delle loro famiglie».

Per il segretario generale Lorusso, «comincia adesso una nuova avventura: buon lavoro – conclude – al direttore Oscar Iarussi, alla redazione e a tutte le maestranze». «Bentornata Gazzetta del Mezzogiorno, rivedere nelle edicole lo stori-

co quotidiano pugliese è una buona notizia per tutti, e in particolare per l'informazione professionale legata al territorio e alle comunità. – lo afferma Carlo Bartoli, presidente del CNOG, commentando il ritorno in edicola del giornale – Auguro buon lavoro a tutti i giornalisti e a tutte le maestranze, auspicando che la ripartenza del quotidiano abbia solide basi editoriali in grado di garantire il futuro di una testata prestigiosa e sempre attenta al pluralismo e alle sfide dell'innovazione.» Un augurio anche dall'Odg Molise per un risultato che avrebbe impoverito anche il nostro territorio. Come terra di confine, seppur limitatamente, anche una fetta di lettori della testata storica pugliese, aveva e fonda radici nella nostra regione e viceversa, come del resto la diffusione delle notizie della gazzetta nelle varie rassegne stampa. Bentornata dunque e ci si augura resti per sempre.

LETTERA

Che il Senato aiuti la Rea e le radio tv libere

Antonio Diomedè*

Egregio Senatore, sicuramente conoscerà la drammatica situazione in cui si è venuta a trovare il comparto delle radiotelevisioni locali per via di una serie di norme che, entro marzo 2022, porteranno alla chiusura di centinaia di emittenti con perdita di migliaia di posti di lavoro e, ancora più grave, alla fortissima compressione del pluralismo informativo simile a quello dei Paesi finalmente democratici. Tale drammatica situazione si potrà evitare se verranno presi in considerazione dal Parlamento gli allegati emendamenti che il Governo non intende condividere per la forte pressione che quotidianamente riceve dalla nota lobby della comunicazione confindustriale interessata a rafforzare ancor più il dominio del potere mediatico dell'informazione e del mercato della pubblicità nazionale e locale. Se non verrà fermato tale criminale progetto confindustriale



Antonio Diomedè

il territorio non disporrà più delle voci libere da mezzo secolo a disposizione di sindaci, associazioni, politici, deputati e senatori appartenenti, trasversalmente, a tutte le forze politiche. E' un patrimonio della democrazia costituzionale che appartiene a tutti i cittadini e a tutte le forze politiche. E' a quest'ultime che rivolgiamo l'appello affinché sostengano gli allegati emendamenti. L'appello è anche sottoscritto dai diecimila cittadini che hanno firmato la sottoscrizione "Salvare le Radio Televisioni Locali" promossa dal portale www.reasat.eu. Volendo anche Lei potrà firmare la petizione in segno di sostegno e condivisione per salvare il pluralismo informativo nel nostro Paese. La Sua firma darà lustro alla nostra iniziativa pubblica che continuerà fino a raggiungere 50 mila firme necessarie per poi promuovere un referendum nazionale sui temi dell'informazione. A disposizione per qualsiasi chiarimento. Cordiali saluti.

*Presidente REA

A lungo impegnato nel sindacato, è stato anche consigliere nazionale Fnsi

Addio al giornalista Andrea Leone, per otto anni presidente di Casagit

È morto a Milano, venerdì 18 febbraio 2022, il giornalista Andrea Leone. Da meno di tre settimane era ricoverato in ospedale per le conseguenze del Covid. Aveva 75 anni. Presidente della Casagit dal 2001 al 2009, Leone ha avuto a lungo una parte attiva anche nel sindacato. È stato sposato con l'ex segretaria generale della Cgil Susanna Camusso, dalla quale ha avuto una figlia, Alice. Lascia anche un altro figlio, Andrea, adottato sposando negli anni '80 la giornalista Paola Maghini, della quale era rimasto vedovo poco dopo il matrimonio. Nato a Pescara, Leone ha sempre vissuto a Milano. Ha svolto il praticantato nel settimanale economico Successo e proseguito la carriera con esperienze professionali a Capital e nella redazione milanese della Stampa di Torino. Entrato alla redazione Ansa

del capoluogo lombardo nel 1978, ne era uscito nel 1986 per far parte come caposervizio del team giornalistico del nascente quotidiano economico Italia Oggi, diretto da Marco Borsa. Dopo Italia Oggi, entra in Mondadori, dove lavora a Espansione e ad Auto Oggi.

Sempre intensa la sua attività sindacale, nella corrente di Nuova Informazione. Dal 1996 al 2001 fa parte del Cdr Mondadori. Dal 1997 al 2001 è vicepresidente Casagit, e dal 2001 al 2009 è presidente della Cassa sanitaria. Dal 2009 è pensionato Inpgi e delegato all'assemblea nazionale Casagit, dal 2011 per alcuni anni è stato anche consigliere nazionale della Fnsi.

«Andrea è rimasto legato a Casagit fino all'ultimo – sottolinea Gianfranco Giuliani, attuale presidente della mutua – svolgendo un ruolo di garanzia come coordinatore



Il compianto giornalista Andrea Leone

della Commissione elettorale e seguendo passo a passo con attenzione e discrezione le complesse fasi di trasformazione in società di mutuo soccorso. Ci mancherà».

«La scomparsa di Andrea Leone - osserva Raffaele Lorusso, segretario generale della Fnsi - lascia tutti sgomenti. È andato via un collega, un

amico, una persona perbene e leale, mai sopra le righe, ma sempre in prima linea nelle battaglie sindacali, pronto a sostenere le ragioni degli ultimi. Siamo vicini al dolore dei familiari». Alla famiglia, le più sentite condoglianze dall'Odg Molise ed i suoi iscritti e dai rappresentanti Casagit molisani.

PALAZZO CHIGI



Comunicazione e Covid, il CNOG al Comitato Nazionale Bioetica

Il presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti Carlo Bartoli è intervenuto, il 28 gennaio scorso, in audizione al Comitato Nazionale Bioetica presso la Presidenza del Consiglio. In allegato il testo dell'intervento pronunciato nel corso dell'audizione. Il CNB sta affrontando, con un apposito gruppo di lavoro, il tema "Comunicazione e Covid-19". Il presidente del Cnog si è soffermato sui principali aspetti riguardanti il ruolo dei giornalisti rispetto alla pandemia, con particolare riferimento alla deontologia professionale.

Il gruppo di lavoro del CNB è coordinato da i Proff. Stefano Canestrari, Cinzia Caporale, Marianna Gensabella, Tamar Pitch, Lucio Romano e Luca Savarino. Al termine dell'audizione, il presidente Bartoli ha espresso il proprio ringraziamento al presidente del Comitato, professor Lorenzo D'Avack.

DALL'UE



Consultazione pubblica su legge europea per la libertà dei media

C'è tempo fino al 21 marzo per partecipare alla consultazione pubblica avviata dalla Commissione Europea sulla futura legge per la libertà dei media, iniziativa annunciata dalla presidente Von Der Leyen nel suo discorso sullo Stato dell'Unione 2021 il cui obiettivo è quello di salvaguardare il pluralismo e l'indipendenza dei media nel mercato interno della Ue.

L'obiettivo è raccogliere le opinioni di giornalisti, organi di informazione, mondo accademico, società civile, autorità pubbliche, imprese e singoli cittadini che potranno così proporre soluzioni per un mercato dei media resiliente, che fornisca ai cittadini informazioni diversificate e affidabili.

La consultazione si articola in tre ambiti principali concernenti i mercati dei media: la prima è incentrata sulla trasparenza e l'indipendenza (ad es. controllo delle transazioni del mercato dei media, trasparenza della proprietà dei media e misurazione dell'audience), la seconda riguarda le condizioni per il loro corretto funzionamento (ad es. esposizione del pubblico a una pluralità di opinioni, innovazione dei media nel mercato dell'UE) e la terza attiene all'equa assegnazione delle risorse pubbliche (vale a dire indipendenza dei media del servizio pubblico, trasparenza ed equa distribuzione della pubblicità statale). Ci si attende inoltre un riscontro in merito alle opzioni di governance su cui si fonda la legge che potrebbero basarsi sui pareri del gruppo dei regolatori europei per i servizi di media audiovisivi (ERGA).

La proposta dovrebbe essere presentata dalla Commissione nel terzo trimestre del 2022. I contributi possono essere caricati entro il 21 marzo 2022 sul portale della Commissione europea: https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/13206-Tutela-della-liberta-dei-media-nellUE-nuove-norme_it

Focus bilanci Agcom: nell'editoria ricavi appena dimezzati in 10 anni

Per quotidiani e periodici la flessione nel solo 2020 è stata del 14,6 per cento rispetto al 2019. Quanto al settore televisivo, dal 2010 al 2020 gli introiti dei tre principali broadcaster sono scesi del 21,9 per cento, con una riduzione del fatturato intorno ai 2 miliardi di euro. Tra il 2010 ed il 2020 i ricavi si sono più che dimezzati (-52,4%) passando da quasi 6,18 miliardi di euro del 2010 a meno di 3 miliardi di euro nel 2020. È quanto emerge dal focus bilanci delle imprese operanti nel settore dell'editoria quotidiana e periodica, televisivo e dei servizi di corrispondenza pacchi, relativo al quinquennio 2016-2020, realizzato da Agcom.

Nell'editoria quotidiana e periodica, i ricavi registrati dalle principali imprese nel 2020 sono stati pari a 3,28 miliardi di euro, in flessione del 14,6% rispetto al 2019. Depurando l'attività estera svolta da alcuni editori, nel 2020, il fatturato del mercato italiano si è ridotto del 12,9% rispetto al 2019. In dettaglio, i ricavi



editoriali sono scesi del 10,4%, mentre quelli pubblicitari del 17,3%. Tra il 2016 ed il 2020 il margine netto (Ebit) delle imprese analizzate sia nell'attività interna che internazionale è stato mediamente pari al 1,5% annuo, ma nel 2020, rispetto all'esercizio precedente, ha subito una brusca riduzione, passando da + 0,5% (registrato nel 2019) a -5,8%. Nello

stesso periodo, in rapporto al patrimonio netto, il risultato di esercizio risulta negativo in media del -2,2%. Nell'ultimo anno considerato è passato dal +3,4% del 2019 al -5,3% del 2020. Nel settore televisivo, i ricavi complessivi registrati nel 2020 dalle imprese analizzate hanno avuto una flessione dell'8,7% rispetto al 2019. Superiore alla media è risultata la ri-

duzione per Mediaset (-9,2%) e Sky (intorno al -10%), mentre la Rai limita al -5,4% la diminuzione degli introiti complessivi, con il canone che flette del 4% e la pubblicità del 6,5%). Relativamente ai tre principali soggetti presenti sul mercato televisivo italiano, si osserva che tra il 2010 ed il 2020 i ricavi complessivi sono scesi del 21,9% (da 9,20 a 7,19 miliardi di euro) con una riduzione del fatturato intorno ai 2 miliardi di euro, di cui 1,45 imputabili a minori introiti pubblicitari (passati da 3,73 a 2,28 miliardi di euro) e circa 530 milioni di euro (da 2,98 a 2,45 miliardi di euro) dovuti a minori flussi di ricavo nella pay tv.

In tale periodo i ricavi complessivi di Sky Italia sono rimasti relativamente stabili, intorno ai 2,9 miliardi, quelli della Rai sono passati dai 2,96 miliardi del 2010 ai 2,50 miliardi del 2020 mentre gli introiti di Mediaset in Italia si sono ridotti, corrispondentemente, da 3,44 a 1,80 miliardi di euro.

rob. d'al.

DAL CNOG

Moderazione nelle accuse ai politici

In occasione dell'elezione del Presidente della Repubblica abbiamo letto e ascoltato su alcuni mezzi d'informazione, giudizi indirizzati ad esponenti della politica che rischiano di valicare i confini dell'etica e della deontologia chiamando in causa i limiti che contraddistinguono la libertà di informazione ed il rispetto delle persone. Si richiama i colleghi all'osservanza della dignità delle persone, mettendo al bando, in quanto estranee alle nostre regole basilari, insinuazioni denigratorie. Cosa diversa è invece riportare fatti di cui si hanno prove e che assumono rilevanza pubblica.

Ricordiamo, inoltre, che le funzioni disciplinari sono da tempo separate ed autonome dagli Ordini (che, per legge, non hanno poteri di intervento) e che tutti i cittadini possono inviare segnalazioni ai Consigli territoriali competenti in materia.

NUOVO DIGITALE TERRESTRE

Sgv: «Tv locali penalizzate, a rischio posti di lavoro e pluralità dell'informazione»

L'Assostampa, unendosi alle preoccupazioni degli editori, «sollecita il Mise a inserire nella legge di conversione del decreto Milleproroghe in discussione alla Camera un emendamento che consenta all'Agcom di attenuare le limitazioni radioelettriche alla frequenza di primo livello». Una lettera al ministro allo Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, alla sottosegretaria Anna Ascani e ai componenti delle commissioni Bilancio e Affari costituzionali della Camera dei deputati è stata sottoscritta da

gli editori di tutte le emittenti radiotelevisive del Veneto in prossimità del nuovo switch off che, affermano, mina la sopravvivenza dell'emittenza locale e del sistema informativo che da essa dipende. A darne notizia è il Sindacato giornalisti Veneto. «Secondo una simulazione effettuata da una società di consulenza tecnica - riferisce l'Assostampa - dal prossimo 1° marzo il panorama che si verrebbe a delineare a causa della pianificazione di un'unica frequenza per il Veneto escluderebbe dal-

la ricezione del segnale locale più di 1 milione di cittadini veneti creando gravissimi e molteplici danni rispetto al principio costituzionale del pluralismo dell'informazione e ipotizzando la sopravvivenza del settore con la conseguente necessità, nella migliore delle ipotesi, di ridurre investimenti e posti di lavoro». Il sindacato regionale «si unisce alle preoccupazioni espresse dagli editori e sollecita il Mise a inserire nella legge di conversione del decreto Milleproroghe ora in discussione a Montecitorio,



un emendamento improcrastinabile che consenta autonomamente all'Agcom di avviare una istruttoria sui concreti progetti di rete e, dove possibile, di attenuare le limitazioni radioelettriche alla frequenza di primo livello». La protesta e i malumori si sono fatti sentire anche nel Molise dove Ordine e sindacato hanno avviato un tavolo di confronto con la regione Molise, terra che tra l'altro non ha autonomia, avendo il Mise una graduatoria Abruzzo Molise.

r.d'al

Il presidente di Crtv: «Investire nel digitale e misure di sostegno ad editori e giornalisti»

Editoria, Siddi: «Ci vogliono regole e garanzie»

«Oggi abbiamo un mondo della old editoria iper regolamentato e iper responsabilizzato e un mondo che invece, in nome della novità, queste responsabilità tende ad allontanarle, immaginando di risolverle direttamente o in un rapporto di forza di tipo economico e di business. Siamo convinti che estendere alla rete alcuni principi di garanzia, già introdotti dal sistema dei media, possa e debba contribuire ad aggiornare il complesso sistema di oneri previsti per l'informazione».

A dirlo Franco Siddi, presidente di Confindustria Radio Televisioni, intervenendo oggi al convegno «(Dis) Informazione. Sfide internazionali e resilienza interna» alla Farnesina.

«Occorre poi - dice Siddi - investire nell'alfabetizzazione digitale per responsabilizzare gli utenti online e per affermare l'Internet «buona» rispetto all'Internet «cattiva», che concorre oggi a creare pessima democrazia». Ma servono, aggiunge, «allo stesso tempo anche misure di sostegno per i fornitori di servizio pubblico di informazione, per gli editori e i giornalisti: due figure fondamentali per quella informazione professionale che continua ad avere un ruolo non da poco, ma che spesso deve fare i conti con quell'informazione veloce, rapida che arriva, anche giustamente, dalla rete e dai social».



Franco Siddi, presidente di Confindustria Radio Televisioni

L'auspicio, aggiunge Siddi, guarda ora all'Europa e alla Direttiva del Service Act, nella quale «speriamo che venga affermato il tema delle responsabilità» e «ci siano quelle garanzie in più per i cittadini che fanno

parte della cultura europea e che talvolta il mondo della rete globale, che ha sedi oltre Europa con attitudini diverse, tende invece a volte a non considerare».

(ansa)

La Dgscerp comunica quando pagare i diritti amministrativi

Aeranti e Corallo presentano un quesito alla Dgscerp

Sulla problematica del pagamento dei diritti amministrativi e dei contributi per i ponti di collegamento, Aeranti-Corallo ha presentato, nei giorni scorsi, un quesito alla Dgscerp del Ministero dello Sviluppo Economico finalizzato a chiarire se una emittente che abbia dismesso anticipatamente tutti i propri impianti di trasmissione e di collegamento e al 31 dicembre non esercisca più alcun impianto di trasmissione e di collegamento, debba corrispondere o meno i diritti amministrativi e i contributi per i ponti di collegamento per l'anno successivo.

La Dgscerp, con propria nota, ha comunicato ad Aeranti-Corallo che: a) Per quanto riguarda i diritti amministrativi, gli operatori di rete che hanno comunicato entro l'anno 2021 la volontaria dismissione delle frequenze, conformemente alle modalità operative e alle tempistiche fornite dal Ministero, non sono tenute a corrispondere i diritti per l'anno 2022. Analogamente gli operatori di rete che hanno comunicato di aver ottemperato nei tempi prescritti agli obblighi di rilascio nel 2021 (cruscotto roadmap), non sono tenuti al pagamento dei diritti amministrativi per l'anno 2022.

b) Per quanto riguarda i ponti di collegamento, il pagamento va ef-



fettuato entro il 31 gennaio 2022 sulla base dei collegamenti oggetto di autorizzazioni in essere al 31 dicembre dell'anno precedente, in rapporto al numero dei mesi di effettivo utilizzo.

c) Nel caso un operatore ritenesse di avere pagato una somma eccedente rispetto a quella effettivamente dovuta (anche con riferimento all'anno precedente) può prendere contatti con la Divisione V per gli eventuali chiarimenti. Si ricorda che gli importi eventualmente corrisposti in eccedenza potranno essere portati a compensazione dei contributi per il diritto d'uso delle frequenze digitali per gli anni 2020 e 2021, per i quali è in via di predisposizione il decreto di cui all' art. 1 comma 172 della legge del 28 dicembre 2015 n. 208.

PADEMIA Sono 66 le vittime del coronavirus dall'inizio della pandemia ad oggi

I giornalisti italiani morti di Covid 19

Sono 66 i giornalisti italiani uccisi dal coronavirus responsabile della pandemia che sta flagellando il mondo. Colleghi, professionisti e pubblicisti, morti in seguito al contagio da Sars-Cov2. Un triste elenco che riteniamo doveroso pubblicare per sottolineare che anche i giornalisti – pur con gli evidenti distinguo determinati da mansioni ed età diverse – sono in prima linea nella guerra contro un virus che non fa sconti a nessuno.

Questi, dunque, i giornalisti italiani vittime del Covid-19:

Mario Anzevino, 44 anni (San Felice a Cancellò – Caserta)
 Fabio Artesi, 56 anni (Venaria Reale – Torino)
 Giovanni Bartoloni, 51 anni (Roma)
 Riccardo Bellentani, 69 anni (Bergamo)
 Don Renzo Boscarol, 76 anni (Gorizia)
 Ninni Cannella, 61 anni (Taranto)
 Ezio Cartotto, 77 anni (Monza-Brianza)
 Giuseppe Catania, 91 anni (Vasto – Pescara)
 Piero Celli
 Maurizio Centini, 71 anni (Massa)
 Salvio Cervone, 76 anni (Napoli)
 Gianfranco Compagno, 70 anni (Latina)
 Roberto Consiglio, 82 anni (Foggia)
 Nino D'Antonio, 86 anni (Napoli)
 Massimo D'Argenio, 54 anni (Avellino)
 Valeria D'Esposito, 49 anni (Caserta)
 Beppe Del Colle, 89 anni (Torino)
 Rita Di Giovacchino, 74 anni (Roma)
 Giuseppe Fassino, 72 anni (Moncucco Torinese – Asti)
 Rino Felappi, 96 anni (Milano)
 Ettore Franca, 78 anni (Pesaro)
 Carlo Franco, 82 anni (Napoli)
 Michele Fusco, 66 anni (Roma)
 Giampiero Galeazzi, 75 anni (Roma)
 Franco Galelli, 55 anni (Brescia)
 Livia Giustolisi, 69 anni (Roma)
 Luigi Ioele, 80 anni (Roma)
 Corrado Lauretta, 68 anni (Messina)
 Andrea Leone, 75 anni (Milano)
 Marco Lojacono, 86 anni (Ivrea)

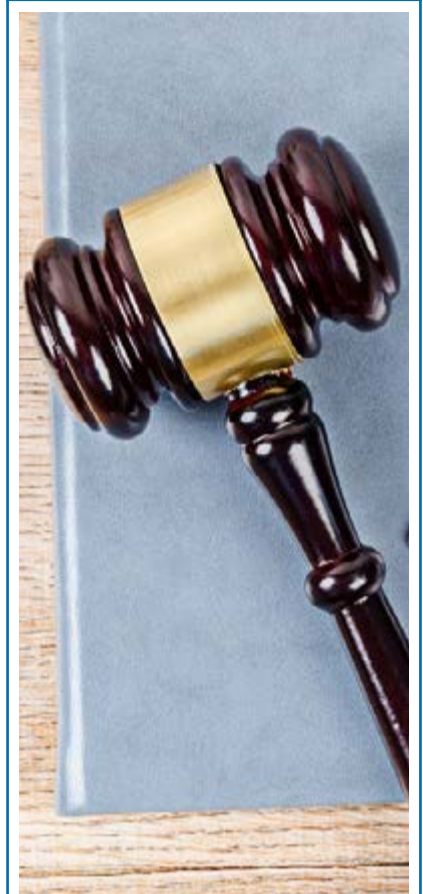


Massimo Mainardi, 78 anni (Pesaro – Avellino)
 Gianluca Mannato, 44 anni (Benevento) Francesco (Ciccio) Marrone, 29 anni (Bionto – Bari)
 Angelo Marchese, 64 anni (Cervinara –

Raffaele Masto, 66 anni (Milano)
 Rosario Mazzitelli, 71 anni (Napoli)
 Luciano Mecarozzi, 80 anni (Udine)
 Lidia Menapace, 96 anni (Bolzano)
 Paolo Micali, 60 anni (Genova)
 Francesco Mininni, 63 anni (Firenze)
 Gianni Molè, 61 anni (Ragusa)
 Giorgio Montebugnoli, 74 anni
 Stefano Montomoli, 69 anni (Siena)
 Nestore Morosini, 83 anni (Milano)
 Pietro Nardiello, 47 anni (Napoli)
 Luciano Pellicani, 81 anni (Roma)
 Sergio Perego, 72 anni (Lecco)
 Gianni Pignata, 92 anni (Torino)
 Mario Proto, 67 anni (Roma)
 Gaetano Rebecchini, 95 anni (Roma)
 Mons. Vincenzo Rini, 75 anni (Cremona)
 Francesco Ruotolo, 74 anni (Napoli)
 Jorge Sandoval
 Marcello Sanzo, 85 anni (Novara)
 Giuseppe Savoia, 57 anni (Corigliano-Rossano – Cosenza)
 Giuseppe Scaccianoce (Pino Scaccia), 74 anni (Roma)
 Michele Serio, 67 anni (Napoli)
 Angelo Sferrazza, 84 anni (Roma)
 Costanzo Spineo, 83 anni (Olbia)
 Angelo Tajani, 84 anni (Svezia)
 Vincenzo Trapella, 87 anni, (Codigoro – Ferrara)
 Claudio Traversa, 54 anni, operatore tv, (Bari)
 Lillo Venezia, 70 anni (Catania)
 Antonio Villari, 69 anni (Salerno)
 Roberto Vitali, 74 anni (Bergamo)
 Tony Zermo, 89 anni (Catania)

Sono loro gli uomini dell'informazione ufficialmente uccisi dal virus in Italia dall'inizio dell'emergenza ad oggi. Parliamo – attenzione – delle vittime accertate, perché in molti casi segnalati alla redazione di Giornalisti Italia – colleghi morti di infarto o polmonite dopo una febbre alta, nella prima fase della pandemia –, non essendo stata eseguita alcuna autopsia, non è stato possibile attribuire il decesso al coronavirus. (giornalistitalia.it)

DALL'UE



Riconosciuta l'equa riparazione a quattro colleghi della ex Editoriale Ciociaria Oggi»

I giudici della Corte d'Appello di Roma - spiega il sindacato regionale - hanno disposto in favore dei giornalisti un indennizzo di due mila euro ciascuno, oltre spese legali.

La Corte d'Appello di Roma ha riconosciuto l'equa riparazione a quattro colleghi della ex Editoriale Ciociaria Oggi, fallita nel 2010. Lo rende noto l'Assostampa Molise. «I giudici – si legge in una nota del sindacato regionale – hanno disposto un indennizzo di due mila euro cadauno, oltre spese legali, per l'irragionevole durata della vertenza giudiziaria. L'inserimento dei dipendenti nella procedura fallimentare fu avviata, all'epoca, dall'Associazione della Stampa del Molise».

I dipendenti della ex Editoriale Ciociaria Oggi srl che non hanno attivato procedimenti di equa riparazione possono rivolgersi agli uffici dell'Assostampa per avviare gli atti.

Editoria, studio Die sul sostegno pubblico al settore nei paesi europei: i casi di Francia e Regno Unito

L'Italia è penultima in Ue per risorse dirette pro capite impiegate a favore dell'editoria con oltre 88 milioni di euro e un valore pro capite di 1,49 euro. E' quanto emerge dallo studio "Il sostegno all'editoria nei principali Paesi d'Europa" a cura del Dipartimento per l'informazione e l'editoria (Die) illustrato dal sottosegretario con delega all'editoria, Giuseppe Moles secondo cui: «Il punto di partenza è la tutela del pluralismo. Si è ritenuto utile fornire uno strumento con un raffronto con la situazione negli altri Stati europei per dare dati certi e inequivocabili alla discussione. Si tratta di un ulteriore step nell'ambito di un percorso per la soluzione di una serie di problematiche, come fatto sul copyright e sull'Inpgi». Per il segretario generale della Fnsi, Raffaele Lorusso «l'Italia, anche in periodo pandemico, ha messo in campo delle misure straordinarie a tutela del settore che adesso vengono riproposte nella legge di stabilità con l'istituzione di un fondo straordinario. Il nostro auspicio è che queste risorse vengano sempre più agganciate alla tenuta occupazionale e al contrasto del precariato, quindi alla creazione di nuova occupazione, perché non possiamo rassegnarci all'idea che il precariato debba diventare l'elemento distintivo di questo settore. In questo settore il lavoro c'è,

solo che molto spesso non viene correttamente riconosciuto e inquadrato. Le risorse pubbliche devono servire anche a questo. Si deve pensare a un sistema analogo a quello introdotto per le emittenti locali: chi accede ai finanziamenti lo fa in base a un punteggio che viene maturato soprattutto in relazione ai dati dei fatturati e dell'occupazione». Lo studio (consultabile qui <https://www.informazioneeditoria.gov.it/media/3613/il-sostegno-all-editoria-nei-principali-paesi-d-europa.pdf>) esamina le peculiarità, le analogie e le divergenze dei sistemi di sostegno pubblico al settore editoriale in 8 paesi europei: Austria, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Regno Unito e Svezia. Secondo l'indagine, le misure adottate in Italia a favore del settore editoriale, possono essere iscritte a pieno titolo nel contesto degli ordinari interventi presenti in alcuni paesi europei. «Quelle italiane non si configurano né come un unicum, né come modello a sé stante nel panorama europeo. Dal report emerge che le forme di sostegno pubblico all'editoria, oltre ad essere rimaste operative anche successivamente al periodo di crisi economica, sono risultate integrate o rafforzate durante la crisi pandemica e ciò colloca la legislazione italiana di settore sulla stessa lunghezza d'onda di diversi pa-



esi europei. Ciò concerne, sia la tipologia delle misure di sostegno individuate (si pensi solo al generalizzato ricorso all'Iva agevolata), sia l'entità dell'impegno economico finanziario che i bilanci pubblici sono chiamati a sopportare per favorire lo sviluppo del pluralismo delle fonti d'informazione essenziale per ogni sistema democratico». «La crisi dovuta al Covid-19 ha evidenziato e acuito le fragilità del settore editoriale che erano già presenti in precedenza, tanto in Italia quanto nei restanti paesi europei» si legge nel report. «Il fatto che la generalità degli Stati oggetto dello studio abbia istituito (o previsto) misure ad hoc per far fronte all'emergenza sanitaria denota la necessità di strumenti normativi per mettere in atto strategie di finanziamento a favore dell'editoria per tutelarne l'indipendenza e rafforzare il pluralismo».

«E' evidente come i governi non soltanto siano propensi a mantenere gli impianti originari di interventi pubblici a favore dell'editoria anche dopo il 2020, ma anche ad ampliarli. In alcuni casi sono stati previsti dei piani di sostegno straordinari per gli anni a venire, in ragione della gravità delle conseguenze economiche negative abbattutesi sul settore a causa della pandemia». Nel caso dell'Italia, si riscontra «come la quasi totalità delle misure (sia di natura contributiva diretta che fiscale agevolativa) per far fronte all'emergenza sanitaria siano in seguito state confermate anche, almeno, per il 2021 (se non, talvolta, anche per il 2022)». Francia e Regno Unito Nel report si citano Stati in cui le risorse sono equamente distribuite in modo diretto, indiretto ed emergenziale-pandemico, e Stati in cui vengono privilegiate talune misure piuttosto che

altre come le forme di sostegno di natura fiscale agevolativa, in Germania o in Gb. Il Regno Unito prevede, nello specifico, una compagine articolata di forme di agevolazione indiretta per il settore editoriale, tra cui «Finanziamenti per assunzioni di giornalisti da parte di editori locali e regionali», nell'ambito del «BBC Local Democracy Reporter Scheme». Si tratta di un'iniziativa nata nel 2017 come forma di sostegno pubblico a specifici settori del giornalismo locale per contrastare i tagli di posti di lavoro locali, fenomeno che ha condotto a carenze nella segnalazione di casi giudiziari locali e di procedimenti sia del governo locale che di altri enti pubblici locali. La BBC ha dato vita a collaborazioni a livello locale, impiegando in tale iniziativa risorse pari a € 9.000.000 annui per un periodo di 11 anni, con l'obiettivo di finanziare l'assunzione di giornalisti da parte di editori locali e regionali». Anche la Francia mobilita ingenti risorse per lo più sul fronte delle misure indirette dal valore complessivo stimato, per il 2019, pari a € 190.000.000. Tra queste, si annoverano i «Contributi diretti sociali», intesi come un regime derogatorio delle aliquote dei contributi previdenziali per i distributori della stampa, per i giornalisti e per i corrispondenti locali».

rob. d'al.



Odg Molise Informa
 Bollettino Ordine dei giornalisti del Molise

Editore e proprietario:
 Ordine dei giornalisti del Molise

Direttore responsabile:
 Vincenzo Cimino

Redazione:
 Cosimo Santimone, Marcella Tamburello, Luigi Albiniano, Andrea Nasillo, Pino Cavuoti, Antonio Chiatto, Pasquale Bartolomeo, Domenico Bertoni

Grafica e impaginazione:
 Antonello Del Cioppo

Periodicità:
 Testata telematica

Reg. Trib. di Campobasso
 N. 3/2021

Iscrizione al ROC
 n.37544

Nel 2021 uccisi nel mondo 47 giornalisti e operatori dei media in attacchi mirati



Sono 47 i giornalisti e gli operatori dei media uccisi nel 2021 nello svolgimento del proprio dovere. A darne notizia è la Federazione internazionale dei giornalisti che ha pubblicato oggi, 9 febbraio 2022, la '2021 Killed list', il report annuale che descrive anche le circostanze delle uccisioni, avvenute durante attacchi mirati, bombardamenti, episodi di fuoco incrociato. «Si tratta – spiega il sindacato mondiale – del quinto bilancio più basso da quando, nel 1990, la Ifj ha iniziato a pubblicare i rapporti annuali e porta a 2725 il totale di reporter e operatori che da allora hanno perso la vita a causa della violenza nel

mondo». Il 2021 ha fatto registrare 18 morti in meno rispetto all'anno precedente, ma, a fronte di questo calo, è stato anche un anno in cui si sono intensificate le minacce contro i giornalisti e la libertà dei media. La Ifj ha censito poi un numero record di giornalisti in detenzione: 365, in considerevole aumento rispetto ai 235 dell'anno scorso. Cronisti e croniste arrestati per aver semplicemente coperto le proteste o cercato di riferire sulla crisi pandemica, entrambe questioni di significativo interesse pubblico.

Il 2021 ha anche svelato una nuova minaccia alla libertà di stampa: Pegasus, il software di spionaggio

per la sorveglianza attraverso i telefoni cellulari che è stato utilizzato per colpire, fra gli altri, numerosi giornalisti. «Con la sua capacità di intercettare le conversazioni telefoniche, accedere ai contatti e alle e-mail senza destare alcun sospetto nei proprietari, Pegasus ha distrutto la sicurezza della maggior parte dei dispositivi portatili. La riservatezza delle fonti e la riservatezza delle comunicazioni personali dei giornalisti non possono più essere date per scontate», osserva la Federazione internazionale.

Sette, almeno, le giornaliste uccise nello svolgimento del proprio lavoro in tutto il mondo nel 2021. L'Afgha-

nistan è il Paese che paga il prezzo più alto. Per questo la Commissione pari opportunità della Ifj ha più volte chiesto alla comunità internazionale di intensificare gli sforzi per proteggere le vite delle croniste afgane, particolarmente invise al regime dei Talebani, e delle loro famiglie. Preoccupazione e dura condanna, infine, per le molestie online nei confronti delle giornaliste, con l'invito a «redazioni, piattaforme online e governi ad agire per mettere in atto soluzioni sostenibili per sradicare questo flagello». (il rapporto completo è disponibile: https://www.ifj.org/fileadmin/IFJ_KILLED_LIST_2021_FINAL.pdf).

“La disciplina del silenzio”, nuova inchiesta con testimonianze inedite sulla morte di Andy Rocchelli

Chi ha ucciso il fotoreporter italiano e il giornalista e attivista russo Andrej Mironov? Da questa domanda, dopo l'assoluzione di Vitaly Markiv, parte il lavoro di Andrea Sceresini e Giuseppe Borello in onda per 'Spotlight', su RaiNews24, il 4 febbraio e l'11 febbraio. Andrea Rocchelli e Andrej Mironov, giornalisti freelance, sono stati uccisi a colpi di mortaio il 24 maggio 2014 in Ucraina, alla periferia della città di Sloviansk, mentre documentavano le prime fasi della guerra tra i separatisti filorusi e le forze armate di Kiev. Con loro c'era anche un fotoreporter francese, William Roguelon, che è rimasto gravemente ferito.

Dopo anni di silenzio, nel luglio 2017, la procura di Pavia ha arrestato un militare della Guardia Nazionale ucraina, Vitaly Markiv. Il processo si conclude, dopo una condanna in primo grado, con la definitiva assoluzione di Markiv. È rimasta senza risposta la domanda: chi ha ucciso Andy e Andrej? Da qui parte l'inchiesta “La disciplina del silenzio”, di Andrea Sceresini e Giuseppe Borello, in onda sul programma di RaiNews24 Spotlight in due parti, il 4 febbraio alle 21.30 e l'11 febbraio. Un testimone, un militare che aveva prestato servizio nella 95ª Brigata si trovava sulla collina da dove, se-



condo la magistratura italiana, sono partiti i colpi. A Karachun svolgeva la mansione di vedetta e la sua postazione era esattamente di fronte al luogo dove sono stati uccisi Andy e Andrej. L'ex soldato ha accettato di incontrare la troupe e ha spiegato cosa è successo quel giorno. L'ordine di sparare sarebbe stato impartito personalmente dal comandante del-

la 95ª Brigata, Mikhailo Zabrodskij. I militari, racconta la fonte, hanno utilizzato un mortaio automatico, il Vasilek, che può esplodere quattro colpi in rapida successione. Poi un'intervista a Mikhailo Zabrodskij, l'ex comandante di Karachun, che oggi è deputato presso il parlamento ucraino e membro del gruppo per le relazioni interparlamentari con la

Repubblica Italiana. Pur respingendo ogni addebito, ha dichiarato di non poter smentire né le ricostruzioni certificate dalla giustizia italiana né le parole dei testimoni. Ha ammesso che tutte le forze presenti a Karachun – compresi gli uomini della Guardia Nazionale – erano sotto il suo comando.

(Adnkronos)

GIUSTIZIA

Dileggiò cronista tv sui social, il giudice di Belluno lo condanna

Massimo Zennaro, giornalista della Tgr Rai del Veneto e vice segretario regionale Sgv, era finito nel mirino dell'imprenditore Gherardo Manaigo che lo aveva pesantemente criticato sui social. Di qui la decisione di passare alle vie legali. Andolfatto: «L'odio in Rete deve e può essere represso. E anche le offese. Che come in questo caso si pagano». Se l'era presa con un giornalista in diretta dalla sede della protezione civile di Marghera dove si svolgevano le conferenze stampa quotidiane del presidente della regione Veneto Luca Zaia. Leone da tastiera un noto imprenditore del settore turistico bellunese che, durante il lockdown di marzo e aprile 2020, attraverso dei post sulla sua pagina pubblica Facebook aveva pesantemente criticato l'abbigliamento del cronista tv offendendone professionalità e decoro.

A niente sono serviti gli inviti a smetterla con questa sorta di accanimento per nulla ironico e tanto meno simpatico. Di qui la decisione da parte della vittima di passare alle vie legali.

Questa la conclusione. Vista la documentazione il giudice di Belluno, nei giorni scorsi, ha deciso per il decreto penale di condanna. Poi, dopo la lettera di scuse e il risarcimento, il giornalista, assistito dalla legale del Sindacato giornalisti Veneto, l'avvocata Maria Luisa Miazzi, ha deciso di ritirare la querela. Si tratta del collega Massimo Zennaro della Tgr Rai del Veneto, vice segretario regionale Sgv. Era finito nel mirino di Gherardo Manaigo, socio di un noto hotel di Cortina, per il fatto di aver indossato per alcuni giorni la stessa giacca, ovvero quella fornita dalla sua azienda, la divisa della Rai. «La determinazione di passare alla denuncia è stata assunta insieme perché di fronte a chi si ostina a utilizzare i social per offendere e propalare discredito serve reagire con fermezza», spiega la segretaria regionale Sindacato giornalisti Veneto, Monica Andolfatto.

«Il tribunale di Belluno – prosegue – ha stabilito, nella sostanza, che non si può scrivere ciò che si vuole in nome di un male interpretato diritto alla libertà di espressione. Ormai gli insulti, gli attacchi, le aggressioni, purtroppo anche fisiche, ai giornalisti non si contano. Per questo serve reagire con fermezza, sapendo che il sindacato c'è per tutti gli iscritti costituendosi nel caso anche come parte civile. L'odio in Rete deve e può essere represso. E anche le offese. Che come in questo caso si pagano». (da: sindacatogiornalistiveneto.it)

TGR RAI, USIGRAI E CDR «Nuova bocciatura per il piano Casarin»

Quasi l'80% dei giornalisti boccia il piano editoriale Rai

Di fronte a un documento ripresentato tale e quale, ma con promesse verbali di nuove posizioni da caposervizio, giornaliste e giornalisti rispondono con 524 no: 14 in più rispetto alla prima votazione. «Una sconfitta anche per l'Ad. Direttore e vertici ne traggono le conseguenze», rilevano i rappresentanti sindacali. «Ancora una bocciatura, con ancora più no rispetto alla prima votazione. Le giornaliste e i giornalisti della Tgr di fronte a un piano ripresentato tale e quale, ma con promesse verbali di nuove posizioni da caposervizio, rispondono in maniera compatta con 524 no - pari al 78,2 per cento dei votanti - con un aumento di 14 voti di bocciatura. Un segnale inequivocabile: il direttore e i vertici aziendali che hanno condiviso il percorso che ha portato il piano editoriale della Tgr ad una nuova e netta bocciatura da parte della più grande redazione giornalistica Europea di servizio Pubblico, ne traggono le conseguenze». Lo affermano, in una nota congiunta Esecutivo Usigrai e Coordinamento dei Cdr della Tgr Rai. «Una sconfitta - proseguono - anche per l'Ad che ha dato il via libera per ripresentare il piano tale e quale in violazione del contratto



e che ha fatto della chiusura dei rapporti sindacali il suo modus operandi. Per l'Usigrai questo doppio voto negativo dimostra che la fiducia delle redazioni nel direttore è compromessa. E non lo è solo per il taglio dell'edizione notturna, come qualcuno ha voluto intendere, ma in generale su un piano editoriale di appena

9 pagine, senza contenuti editoriali, ripresentato identico a quello già largamente bocciato dalle redazioni, in violazione del contratto che parla di riformulazione e senza che l'azienda abbia, ancora adesso, firmato gli intendimenti di nomina di condirettori e vicedirettori, unico caso fra le testate giornalistiche Rai».

Per i rappresentanti sindacali, «un'altra violazione delle previsioni contrattuali, nonostante la quale il sindacato, che da sempre chiede il rispetto delle regole, ha deciso di procedere comunque alla seconda votazione in modo da rendere ancora più evidente la sfiducia».

fnsi

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE



Dall'1 al 5 aprile il voto per rinnovare gli organi amministrativi

I giornalisti iscritti saranno chiamati ad eleggere sei componenti del Consiglio di amministrazione e due componenti del Collegio dei sindaci. Le elezioni si svolgeranno solo con voto elettronico. Si svolgeranno l'1, 2, 3, 4 e 5 aprile le elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci del Fondo pensione complementare dei giornalisti italiani. Lo ha deliberato il Cda del Fondo nella riunione del 26 gennaio 2022, nel rispetto del Regolamento elettorale stabilito dalle fonti istitutive. Tutti i giornalisti italiani iscritti al Fondo saranno chiamati ad eleggere 6 componenti del Consiglio di amministrazione e 2 componenti del Collegio dei sindaci. Le elezioni si svolgeranno solo con voto elettronico. Sarà cura del Fondo diramare tempestivamente le informative su operazioni e modalità utili all'esercizio del diritto di voto. Il voto si potrà esprimere scegliendo tra le candidature (debitamente sottoscritte dagli interessati per accettazione) che dovranno pervenire all'ufficio elettorale, costituito presso la sede del Fondo, in originale (i moduli potranno essere scaricati dal sito www.fondogiornalisti.it - Speciale elezioni) o mediante Pec entro venerdì 18 febbraio alle ore 18.00. Singole candidature o liste di candidati dovranno essere presentate da almeno 250 giornalisti iscritti al Fondo alla data del 31 dicembre 2021. Sono candidabili tutti coloro che abbiano i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla legge. I componenti del Collegio dei Sindaci, oltre ai previsti requisiti di onorabilità e professionalità, devono essere anche iscritti al Registro dei revisori contabili, istituito presso il ministero della Giustizia.

r. d'a.

ASSOCIAZIONE L'assemblea che si è tenuta nella sede romana ha ringraziato per il lavoro svolto l'uscente Pietro Suber

Carta di Roma, Anna Meli nuova vicepresidente



Anna Meli

L'associazione Carta di Roma a undici anni dalla sua creazione elegge la nuova vicepresidente. È Anna Meli e affiancherà il presidente Valerio Cataldi. L'assemblea, che si è riunita nella sede romana dell'associazione Lunaria, ha ringraziato per il lavoro svolto l'uscente Pietro Suber, «che ha impresso un importante slancio all'attività di formazione e progetualità di Carta di Roma e si è congratulato con la nuova vicepresidente», si legge sul sito web

di Carta di Roma. Meli, direttrice comunicazione di Cospe Onlus, ha svolto attività di ricerca, formazione su media e diversità per università, associazioni, ong italiane ed europee. È esperta in comunicazione interculturale, migrazioni e cooperazione internazionale ed è già stata promotrice e coordinatrice di Carta di Roma. «Ho seguito la nascita e la vita dell'associazione - ha dichiarato - e sono sempre stata convinta della sua importanza nel lavoro quotidiano e necessario su media, migrazioni

e contrasto alle discriminazioni». Per il presidente dell'associazione, Valerio Cataldi, «non è una candidatura fuori dal tempo, ma ben salda nel presente della vita associativa. Sei sempre stata presente nell'associazione - ha detto proclamando l'elezione nel corso dell'assemblea congressuale - e lo sei ancora». Di Carta di Roma, nata per dare attuazione al protocollo deontologico per una informazione corretta sui temi dell'immigrazione, fanno parte: Federazione nazionale della

Stampa italiana, Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Arci, A buon diritto, Acli, Amnesty International Italia, Associazione 21 luglio, Consiglio Italiano dei Rifugiati, Il Pettiroso, Asgi, Centro Astalli, Cestim, Cospe, Articolo 21, Redattore sociale, Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, Lunaria, Unhcr (invitato permanente), Unar (osservatore permanente), Oim (invitato permanente), Uisp, Usigrai. Alla ne vice presidente, gli auguri dell'Odg Molise.

Fonte Fnsi

Taglio ai tg regionali Rai, Usigrai: «La ricostruzione di Fuortes in Vigilanza destituita di fondamento»

In audizione l'Ad ha parlato di «un irrigidimento da parte del sindacato, che non si è seduto al tavolo». Per i giornalisti «la prima condizione per un confronto è il rispetto». Le dichiarazioni del vertice aziendale «mostrano che siamo lontani dalla realtà. Non è così - rilevano - che si rispetta il ruolo delle parti sociali». «La prima condizione per un confronto è il rispetto delle parti. E proseguire in una ricostruzione destituita di fondamento, come ancora una volta ha fatto oggi l'Ad della Rai in Vigilanza, viola il principio del rispetto». Inizia così la risposta dell'Esecutivo Usigrai a Carlo Fuortes, che in audizione a palazzo San Macuto ha parlato, fra le altre cose, di «un irrigidimento da parte del sindacato dei giornalisti della Rai, il quale - ha riferito - non si è seduto al tavolo

del confronto» in merito al taglio dell'edizione notturna dei tg regionali. «Prima che sindacalisti - ribatte l'Esecutivo - all'Usigrai ci sono giornalisti e allora partiamo dai fatti. Il 24 novembre 2021, senza che il sindacato ne sapesse nulla l'Ad della Rai Fuortes ha confermato proprio in Vigilanza che «effettivamente le edizioni notturne del Tgr sono state cancellate» - testuale, tempo verbale compreso - «a partire dal 9 gennaio 2022. Dunque una decisione già presa: non un proposito e nemmeno una indicazione di principio ma un fatto, rivendicato inoltre nella sede parlamentare perché aveva anche una «presa d'atto all'unanimità» da parte del consiglio di Amministrazione della Rai».

Il 25 novembre, prosegue la ricostruzione dei giornalisti, «abbiamo chiesto, come pri-

ma iniziativa di protesta, la lettura in onda di un comunicato sindacale sulla chiusura della terza edizione della Tgr. L'1 dicembre il capo del personale ci invia una richiesta di convocazione per un incontro per l'informativa relativa alla terza edizione del Tg regionale da tenersi il successivo 6 dicembre. Una informativa dunque e non una «consultazione preventiva» come prevista dal Contratto. E del resto di preventivo non c'era più nulla quando le decisioni aziendali erano state già state prese, e rese pubbliche davanti al Parlamento».

L'Usigrai ha deciso di non presentarsi «ad un incontro che così congegnato - rilevano i rappresentanti sindacali - non era altro che un ulteriore danno al ruolo del sindacato e lesivo della sua immagine di rappresentante dei lavora-



tori. Ma il 2 dicembre la Rai insiste nel tentativo di rappresentare una realtà diversa dei fatti e con il capo del personale scrive ancora che nessuna decisione definitiva è stata assunta in merito alla 3ª edizione della Tgr. Mentre ben sappiamo che quanto dichiarato da Fuortes in Vigilanza il 24 novembre in merito alla

chiusura della terza edizione si è verificato con precisione di tempi e di modi che altro non potevano essere se non per decisioni prese». Infine, aggiungono i giornalisti del servizio pubblico, «non risponde al vero che ci sia stato un incontro tra azienda e sindacato sulla terza edizione della Tgr, se non per gli

obblighi previsti dalla legge sugli scioperi. Se l'Ad Fuortes - incalzano - avesse voluto un confronto avrebbe almeno discusso la nostra proposta di spostare la terza edizione alle 22.30. Proposta che toglieva all'azienda l'alibi dei costi. E anche sul piano editoriale della Tgr, bocciato dalla redazione, l'Ad fa finta di non sapere che il contratto giornalistico prevede debba essere riformulato e così il direttore, sentito l'Amministratore Delegato, lo ha ripresentato tale e quale». Dunque, le conclusioni dell'Usigrai, «le dichiarazioni dell'Ad in Vigilanza, messe accanto ai fatti, mostrano che siamo lontani dalla realtà. Non è così che si rispetta il ruolo delle parti sociali. Non è così che l'Usigrai intende le relazioni sindacali nell'azienda di servizio pubblico radiotelevisivo».

Fnsi

Graduatoria esito seduta pubblica dei FSMA collocati in posizione utile per accesso alla fase di negoziazione (art. 6 comma 6 bandi FSMA) - 20/1/2022

	TIPOLOGIA	PARTECIPANTE	MARCHIO	PUNTEGGIO TOTALE	RICHIESTA ACCESSO RISERVA CAPACITA' TRASMISSIVA	ACCESSO PREZZO RIPROPORZIONATO CAPACITA' TRASMISSIVA	RETE SCELTA (I/II LIVELLO)	CAPACITA' TRASMISSIVA RICHIESTA (MBIT/S)- RETE I LIV. N.1 CH 29 E CH 32	CAPACITA' TRASMISSIVA RICHIESTA (MBIT/S) - RETE II LIV. N. 2 CH 31 AQ	CAPACITA' TRASMISSIVA RICHIESTA (MBIT/S)- RETE II LIV. N.3 CH 45 IS	CAPACITA' TRASMISSIVA RICHIESTA (MBIT/S)- RETE II LIV. N. 4 CH 22 AQ
1	COMMERCIALE	RETE 8 S.R.L.	RETE 8	970,00	NO	NO	I	3			
2	COMMERCIALE	RADIO TELE MOLISE S.R.L.	TELEMOLISE	669,32	NO	NO	I	3			
3	COMMERCIALE	ABRUZZIA SRL	Laqtv	392,18	NO	NO	I	1,5			
4	COMMERCIALE	MEDIASIX SRL	TV SEI	344,94	NO	NO	I	2			
5	COMMERCIALE	GRUPPO AIR S.R.L.	TELEMAX	321,04	NO	NO	I	2			
6	COMMERCIALE	WITEL SRL	INFOMEDIANEWS	315,21	NO	NO	I	1,5			
7	COMMERCIALE	EDITORIALE VIBRATA S.R.L.	Super J	295,86	NO	NO	I	1,5			
8	COMMERCIALE	Telegione SRL	TELEREGIONE	241,60	NO	NO	I	2			
9	COMMERCIALE	EUROPEAN BROADCASTING COMPANY SRL	Telemolise Due	211,09	NO	NO	I	2			
10	COMMERCIALE	CANALE ITALIA SRL	CANALE ITALIA 83 EXTRA	107,80	NO	NO	I	1,5			
11	COMMERCIALE	RETE 8 S.R.L.	RETE 8 SPORT	105,81	NO	NO	I	3			
12	COMMERCIALE	TLT MOLISE SRL	TLTMOLISE1	97,87	NO	NO	I	2			
13	COMMERCIALE	WINN V. & O. COMMUNICATION SRL	Antenna 10	90,27	NO	NO	I	1,8			
14	COMMERCIALE	Abruzzo Tv s.r.l.	TELESIRIO PLUS	58,11	NO	NO	I	1,5			
15	COMMERCIALE	MEDIA GROUP S.R.L.	CANALE 16	52,85	NO	NO	I	1,5			
16	COMMERCIALE	Radio Parsifal S.r.l.	RADIO PARSIFAL TV	39,66	NO	NO	I	1,5			
17	COMUNITARIO	Associazione Tv Vera	Vera Abruzzo	37,26	SI	SI	I	1,5			
18	COMMERCIALE	LIMES S.r.l.	R115	29,23	NO	NO	I	1,5			
19	COMMERCIALE	FINSERT MEDIA SRL	TELE 9	24,03	NO	NO	II			1,5	1,5
20	COMMERCIALE	CANALE MARCHE SRL	E' TV TVQ	19,92	NO	NO	II				1,5
21	COMMERCIALE	MULTIMED COMUNICAZIONI SRL	TVI MOLISE	17,94	NO	SI	II			2	
22	COMMERCIALE	PUBBLISIRIO ANTENNA 2 SRL	ANTENNA 2	15,03	NO	NO	II				3
23	COMMERCIALE	Abruzzo Tv s.r.l.	TELESIRIO SPORT 2	13,55	NO	NO	II				3
24	COMMERCIALE	Abruzzo Tv s.r.l.	TELESIRIO SPORT	13,55	NO	NO	II				3
25	COMMERCIALE	Abruzzo Tv s.r.l.	TELESIRIO STORY	13,55	NO	NO	II				3
26	COMMERCIALE	CANALE ITALIA DUE SRL	CANALE ITALIA 84 EXTRA	12,59	NO	NO	II			1,5	1,5
27	COMMERCIALE	TELE UNIVERSO SRL	Teleuniverso	7,90	NO	NO	II			1,5	1,5
28	COMMERCIALE	SERENISSIMA TELEVISIONE SRL	CANALE ITALIA 17	3,48	NO	NO	II			1,5	1,5
29	COMUNITARIO	ASSOCIAZIONE MISSIONE DELL'IMMACOLATA	tele radio buon consiglio trbc	0,76	SI	NO	II		1,5	1,5	
30	COMUNITARIO	Associazione Culturale 2click	Erretiesse TV	0,00	SI	NO	I	1,5			
31	COMMERCIALE	EUROPEAN BROADCASTING COMPANY SRL	MOLISE SHOPPING	0,00	NO	NO	II			1,5	
32	COMMERCIALE	EUROPEAN BROADCASTING COMPANY SRL	HAPPY	0,00	NO	NO	II			1,5	
33	COMMERCIALE	GOLD TV S.R.L.	ODEON24	0,00	NO	NO	II			1,5	1,5
34	COMMERCIALE	MEDIASIX SRL	6 ON AIR	0,00	NO	NO	II			1,5	
35	COMMERCIALE	NAPOLI CANALE 21 SRL	Canale 21	0,00	NO	NO	II			1,5	1,5
36	COMMERCIALE	Radio California S.r.l.	RADIO CALIFORNIA TV	0,00	NO	NO	II			1,5	
37	COMMERCIALE	RADIO TELE MOLISE S.R.L.	TG MOLISE	0,00	NO	NO	II			1,5	
38	COMMERCIALE	RADIO TELE MOLISE S.R.L.	MOLISE MIO	0,00	NO	NO	II			1,5	
39	COMMERCIALE	RADIO TELE MOLISE S.R.L.	RADIO LUNA	0,00	NO	NO	II			1,5	
40	COMMERCIALE	RADIO TELE MOLISE S.R.L.	TELEMOLISE + 1	0,00	NO	NO	II			1,5	
41	COMMERCIALE	RADIO TELE MOLISE S.R.L.	TELEMOLISE SPORT	0,00	NO	NO	II			1,5	
42	COMMERCIALE	Stars Tv s.r.l.s.	TELESIRIO L'AQUILA	0,00	NO	NO	II				3
43	COMMERCIALE	Tvp Italy S.r.l.	Vera TV	0,00	NO	NO	II			1,5	1,5

Combattiamo i giornalisti abusivi

Stefania Carnemolla*

“Io scrivo, quindi sono giornalista e mi posso fregiare di tale titolo anche senza iscrizione all'Ordine dei Giornalisti”. Se questo problema fino a ieri sembrava riguardare solo siti o pagine social che si spacciano per testate giornalistiche, il fenomeno sta diventando più grave. C'è chi si propone alle testate giornalistiche in veste di giornalista pur non essendolo e riuscendo ad ottenere con l'inganno collaborazioni, anche ben retribuite, in spregio all'esercizio abusivo della professione, contemplato dall'articolo 348 del Codice Penale, che recita: “Chiunque abusivamente esercita una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato è punito con la reclusione da sei

mesi a tre anni con la multa da euro 10.000 a euro 50.000. La condanna comporta la pubblicazione della sentenza e la confisca delle cose che servono o furono destinate a commettere il reato e, nel caso in cui il soggetto che ha commesso il reato eserciti regolarmente una professione o attività, la trasmissione della sentenza medesima al competente Ordine, albo o registro ai fini dell'applicazione dell'interdizione da uno a tre anni dalla professione o attività regolarmente esercitata. Si applica la pena della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 15.000 a euro 75.000 nei confronti del professionista che ha determinato altri a commettere il reato di cui al primo comma ovvero ha diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato medesimo”. Ciononostante c'è chi

si propone alle testate giornalistiche in qualità di giornalista, arrivando a definirsi tale anche su piattaforme professionali come LinkedIn, segnando, ad esempio, accanto al nome di questa o quella testata il ruolo ricoperto, cioè “giornalista freelance”. Non c'è dubbio che a monte la responsabilità è delle testate, che non verificano, mentre dovrebbero chiedersi se l'aspirante collaboratore o collaboratrice, presentatisi come giornalisti, lo siano realmente. Una soluzione è quella di verificare l'eventuale iscrizione all'Albo professionale del soggetto aspirante collaboratore giornalistico, una soluzione che risparmierebbe alle testate giornalistiche la perdita di credibilità. Potrebbero, invece, salvaguardarla segnalando all'autorità giudiziaria e, per conoscenza, all'Ordine dei Giornalisti,



il nome di chi si è macchiato di esercizio o tentato esercizio abusivo della professione.

*(giornalistitalia)

*Nel ringraziare la collega per l'ottimo articolo, ci piace sottolineare come l'Odg Molise abbia lottato (spesso in forme iso-

late) e continui a combatterne il fenomeno dell'esercizio abusivo. Siamo riusciti in un anno, a trasformare 5/6 blog in testate giornalistiche registrate in tribunale e a dare legalità alla loro informazione. Che si estenda questa iniziativa. Mai abbassare la guardia.

Odg Molise

LE SENTENZE CHE HANNO FATTO STORIA**Il cartomante non è necessariamente un ciarlatano**

14 FEBBRAIO 1997
SENTENZA N.37
DEL TRIBUNALE
AMMINISTRATIVO
REGIONALE DELLA LIGURIA
– SEZIONE II

Esposizione del fatto

Con ricorso notificato il 7 maggio 1996 la sig.ra.....impugnava, chiedendone l'annullamento, il decreto in data 25 marzo 1996 con il quale il Prefetto di Genova aveva respinto il ricorso gerarchico avverso provvedimento del Questore della medesima Città con il quale le era stato ordinato di cessare l'attività di cartomante, sia in privato, sia sulla rete televisiva.....

Esposta una lunga premessa in fatto sulle norme applicate – il T.U. di P.S. ed il relativo regolamento di esecuzione – e sulla giurisprudenza in materia e più in generale sul comune sentire circa la parapsicologia e l'occultismo, la Bisanti introduceva in diritto le seguenti censure:

Violazione e falsa applicazione dell'art. 121 del R.D. 18/6/31 n. 773, del R.D. 6/5/40 n. 635 e dell'art. 3 L. 241/90. Eccesso di potere sotto svariati profili. Il Prefetto ha respinto il ricorso gerarchico della Bisanti sul presupposto delle norme di P.S. rubricate, ritenendo che l'attività di cartomanzia integri di per sé l'esercizio del mestiere di "ciarlatano". In realtà il "ciarlatano" è un imbroglione, un impostore o un truffatore e quindi l'attività di cartomante sfocia in tale fattispecie solamente ove essa si concretizzi nell'imbroglione, nell'abuso della credulità popolare o nella suggestione, né si può ritenere che la cartomanzia sia oggi considerata un'ipostura. L'insufficiente motivazione del provvedimento impugnato non permette altra prospettazione.

La ricorrente concludeva per l'accoglimento del ricorso con vittoria di



spese.

L'Amministrazione dell'Interno si è costituita in giudizio sostenendo l'inammissibilità e l'infondatezza del ricorso e chiedendone il rigetto.

Con ordinanza n. 204 del 6 giugno 1996 questo Tribunale ha rigettato l'istanza di sospensione del provvedimento impugnato.

Alla odierna udienza pubblica la causa è passata in decisione.

Motivi della decisione

Deve essere in primo luogo esaminata l'eccezione del resistente Ministero dell'Interno, secondo la quale il ricorso sarebbe inammissibile perché rivolto avverso la sola decisione prefettizia sul ricorso gerarchico e non contro il provvedimento di base assunto dal Questore di Genova. L'eccezione è infondata.

Se da un lato la proposizione di un ricorso gerarchico non consuma di per sé i poteri della autorità sottostante (cfr. T.A.R. Liguria, I, 3 settembre 1991 n. 532) e comunque

in caso di rigetto l'impugnativa del provvedimento di base è utile per il ricorrente (cfr. Cons. Stato, IV, 4 settembre 1996 n. 1010), tali argomentazioni non possono essere capovolte per giungere ad una dichiarazione di difetto di interesse nei confronti di un gravame volto avverso la pura e semplice reiezione del ricorso gerarchico. In ogni caso il rigetto di ricorso gerarchico assume il carattere di conferma del provvedimento sottostante, conferma che viene assunta nel medesimo plesso amministrativo da cui il provvedimento sottostante promana e che, in qualche modo, esaurisce le potestà della P.A. sul punto, sempre fatti salvi gli atti di ritiro. La decisione di reiezione perciò, anche se nella sostanza nulla immuta per il ricorrente, ha comunque valore di pronuncia definitiva dell'Amministrazione sulla questione e deve valere per l'amministrato come il provvedimento costitutivo finale. Quindi, per il suo contenuto di sostanziale conferma, permetterà

all'interessato di impugnare il solo provvedimento di base, ma lo lascerà altresì libero di proporre il gravame avverso l'ultimo atto definitivo, ossia la decisione gerarchica di conferma del provvedimento (cfr. per tutte Cons. Stato, Ad. Plen. 24 novembre 1989 n. 16).

Il ricorso appare fondato nel merito e deve essere accolto.

Anche se la normativa contenuta dal T.U. delle leggi di pubblica sicurezza e dal relativo regolamento di esecuzione non ha subito modificazioni nel corso di questo sessantennio, ritiene il Tribunale che se ne possa fornire una interpretazione obiettiva alla luce dei nostri giorni, stante anche la recente giurisprudenza del giudice ordinario e della Cassazione in particolare, oltre che della medesima Amministrazione centrale del Ministero dell'Interno.

Se la norma del 1931 aveva un interesse da tutelare, questo era in primo luogo quello della popolazione dei centri minori di un'Italia non ancora radicalmente urbanizzata, ad economia a forte prevalenza agricola e soprattutto con un numero più o meno decuplo di analfabeti. Dunque un interesse che risiedeva nella necessaria tutela di quella cosiddetta "credulità popolare", l'abuso della quale veniva nella stessa epoca sanzionato penalmente, con corrispondente articolo del codice penale tuttora vigente.

Ora, al di là di facili e forse ottimismo prese di posizione sul venir meno della necessità della tutela della credulità popolare, si deve però rilevare come sia cambiato il quadro di insieme della società italiana nel finire del secolo, come sia diversa oggi l'attività di cartomanti, chiromanti ed astrologi e come si debba intendere la proibizione della ciarlataneria, certamente ben diversa dai girovaghi di paese degli anni Trenta.

Se sono superflui in questa sede i

rilievi sui cambiamenti sociali, si deve considerare come le attività degli "operatori dell'occulto" abbiano oggi generalmente una veste professionale e comunque, esteriormente almeno, una rappresentazione di se stessa accompagnata da un corredo para-scientifico nei limiti della correttezza, tale da legittimare iniziative legislative tese alla istituzione di albi per la regolamentazione dell'esercizio di tali attività.

Perciò appare francamente impossibile applicare automaticamente la qualifica di ciarlatano a tutte le categorie elencate dall'art. 231 del regolamento di esecuzione delle leggi di pubblica sicurezza, visto che, ad abundantiam una simile interpretazione dovrebbe colpire anche la concessionaria pubblica del servizio radiotelevisivo in quanto trasmittente quotidiana di oroscopi. Quindi, essendo tuttora vigente la tutela della credulità popolare, si deve ritenere che essa debba essere attuata mediante la valutazione del concreto svolgimento dei mestieri attinenti la parapsicologia, l'occultismo e l'esoterismo e verificando a seguito di istruttoria mirata ove i comportamenti sfocino oggettivamente in un'ipostura tale da abusare dell'ignoranza e della superstizione. Poiché quanto da ultimo indicato non è stato compiuto dal provvedimento impugnato, il quale prescinde del tutto da valutazioni specifiche, esso va annullato e sono fatti salvi ulteriori atti che la P.A. vorrà adottare in merito alla concreta fattispecie. Sussistono i motivi per compensare tra le parti le spese di giudizio.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, sez. II definitivamente pronunciando sul ricorso in epigrafe lo accoglie e, per l'effetto, annulla il provvedimento impugnato.

INPGI/GIURISPRUDENZA La Corte d'Appello di Roma ha riconosciuto il lavoro svolto presso l'ufficio stampa di un'azienda privata di trasporti

Ha natura giornalistica l'attività svolta presso gli uffici stampa delle pubbliche amministrazioni

La Corte d'Appello di Roma (II Sezione Lavoro), con sentenza n. 354/2022 ha confermato la decisione di primo grado del Tribunale di Roma già favorevole all'Inpgi, riconoscendo la natura giornalistica dell'attività lavorativa svolta presso l'Ufficio stampa di un'azienda privata di trasporti.

A seguito di un accertamento ispettivo, infatti, l'Istituto aveva rivendicato la titolarità dei contributi previdenziali riferiti di una giornalista, erroneamente versati ad un altro ente previdenziale. Il Collegio, confermando la natura giornalistica dell'attività accertata in sede ispettiva, ha ribadito, sul punto, che "i comunicati stampa e le conferenze stampa costituiscono la forma tipica e prevalente in cui gli enti istituzionali e

le società comunicano all'esterno e richiedono, quindi, la professionalità di un giornalista, ancorché essa non si manifesti con l'indipendenza che caratterizza altre tipologie di giornalista. D'altronde, le modalità sintetiche e sincopate della moderna comunicazione non influiscono sulla natura dell'attività giornalistica, potendo, sotto certi spetti, richiedere una creatività e una capacità intellettuale (di adeguamento alle nuove tecnologie e ai mezzi usati) maggiore che in passato; né il requisito della creatività resta escluso dal tipo di informazione pubblicata, né dal fatto che il giornalista riceva le informazioni da altri settori aziendali o sottoponga il risultato del suo lavoro all'approvazione di un responsabile dell'ufficio stampa; la creatività del

giornalista e il suo ineliminabile apporto soggettivo, si esprimono, pertanto anche nella "modalità di confezione del messaggio", cioè l'attività di selezione delle informazioni e la predisposizione del comunicato con rielaborazione di carattere giornalistico delle informazioni raccolte dagli uffici tecnici (d'altronde l'apporto creativo del giornalista si manifesta nella preferenza di un determinato termine che dia alla notizia uno specifico carattere, nella scelta dell'ordine di presentazione dei fatti, dell'attento uso della punteggiatura); attività questa che può essere definita di "regolazione del flusso di notizie". Infine, merita un cenno la precisazione della Corte in merito allo svolgimento da parte del giornalista anche di altre attività (organizzazio-



ne di visite e altri eventi aziendali) che rivestano natura residuale sotto il profilo quantitativo e qualitativo

e, quindi, non intaccano il carattere prevalente dell'attività giornalistica.

Inpgi

INPGI/GIURISPRUDENZA Il Tribunale di Roma ha confermato gli accertamenti nei confronti di un'amministrazione regionale per omessi contributi Sono dovuti i contributi all'Inpgi anche in assenza del pagamento della retribuzione al giornalista



Con la sentenza n. 481 del 20.01.2022, il Tribunale di Roma ha confermato le risultanze ispettive emerse all'esito di un accertamento amministrativo effettuato nei confronti di un'amministrazione regionale, per contributi assicurativi omessi con riferimento alla posizione di un giornalista svolgente le funzioni "di fatto" di responsabile dell'informazione multimediale.

Nel merito della questione l'amministrazione ricorrente in sede di opposizione al decreto ingiuntivo non contestava la natura subordinata del rapporto di lavoro del giornalista né tanto meno la natura giornalistica dell'attività medesima, ovvero ancora la competenza dell'INPGI quale ente previdenziale destinatario della contribuzione; unica eccezione dunque alla pretesa contributiva dell'Istituto veniva fatta risalire alla

asserita gratuità del rapporto di lavoro instaurato, ciò che – secondo quanto sostenuto dalla ricorrente – ne avrebbe giustificato il non aver ottemperato all'obbligo contributivo.

La sentenza in esame, in accoglimento delle argomentazioni giuridiche svolte negli atti di giudizio (secondo cui le ipotesi di lavoro a titolo gratuito sono tassative ed espressamente previste in caso di

volontariato o lavoro familiare) ha pertanto condannato l'amministrazione al pagamento dei contributi previdenziali essendosi di fatto svolto un rapporto di lavoro giornalistico subordinato seppur nel periodo oggetto di accertamento non fosse stata corrisposta alcuna remunerazione ed in difetto di una valida pattuizione circa lo svolgimento di attività di lavoro a titolo gratuito.

Inpgi

CORSI Presentata la proposta formativa invernale dell'Odg Molise: nel dettaglio i corsi descritti dai docenti

Podcast, rivoluzione? No! È solo una riscoperta



Carlo Santella

L'Odg Molise presenta come farsi conoscere come giornalista con uno strumento digitale molto efficace: il podcast. Con un'ampia disponibilità di applicativi e account gratuiti nella rete web, è possibile creare un network dell'informazione, che svincola l'informazione dagli schemi tradizionali ed esalta la trasparenza dell'informazione e la comodità di utilizzo. La difficoltà di destreggiarsi con gli applicativi di editing audio, sembra insuperabile, ma con un po' di buona volontà da parte dei giornalisti, coinvolgendo empaticamente l'ascoltatore, è finalmente arrivata la migliore occasione di raccontare con la massima libertà fatti e notizie. Il podcast è uno strumento narrativo potente, ci rende riconoscibili per il nostro stile di lavoro, crea relazione e fidelizzazione

di un pubblico.

I numeri parlano chiaro, nel 2021 il podcast ha guadagnato nuovi consensi e il 2022 confermerà questa tendenza. Nielsen, piattaforma di sondaggi online e analisi di mercato, conferma una crescita nel consumo di podcast e audiolibri. Si evidenzia in Italia rispettivamente un +4% (per un totale di 14,5 milioni di ascoltatori) e un +11% (per un totale di 10 milioni di ascoltatori) rispetto al 2020. I format preferiti variano dal monologo, all'intervista a più voci, dal reportage e fino alla produzione dell'inchiesta.

Compreso che il podcast libera il comunicatore da limitazioni in strutture organizzate, è crescita personale come giornalista alla ricerca di nuove opportunità professionali in particolare nel web. È un divertente mezzo per imparare ad usare e scoprire le tante colorazioni della voce creando community.

Facciamo buon uso di questa straordinaria occasione, non dimenticare mai che il podcast è la giusta combinazione e l'impiego di professionalità adeguate, della definizione di una strategia corretta, della creazione di contenuti di qualità, dell'utilizzo di tecnologie adatte e attività di promozione adeguata con i mezzi che si hanno a disposizione in rete.

Fare un podcast senza avere le basi del comunicatore è un limite superabile, a essere premiati non sono solo i servizi informativi ben fatti, ma anche le idee che sanno arrivare al tuo pubblico. Se ti stai chiedendo se sei in grado di creare un podcast, inizia, se non ci provi non potrai mai capirlo. Con il tempo e un po' di pazienza metterai a punto la tua tecnica, è fondamentale mettersi in gioco. Scendi in campo, iscriviti ai 2 corsi di PODCAST dell'ODG Molise del mese di MARZO 2022.

FORMAZIONE

La voce, un dono preziosissimo

Torniamo a parlare della dizione e della fonetica, è il seguito di un percorso iniziato con l'ODG Molise, grazie alla lungimiranza e creatività del nostro attuale presidente il Prof. Vincenzo Cimino. Programmazione già partita da Febbraio, il corso si prefigge di potenziare la voce da giornalista con lo strumento per eccellenza che abbiamo ricevuto come dono "divino". Nel 2021 in occasione di comunicazioni riguardanti il corso, l'articolo "voce da giornalista" ricordava qualcosa di fondamentale: Hai mai pensato?... Che abbiamo tutti uno strumento così determinante, la voce, e per di più, donato dal cielo gratuitamente e lo trascuriamo sebbene siamo comunicatori e non ci interessa granché migliorarla. In sintonia con i tempi che viviamo, significa essere protagonisti e padroneggiare le tecnologie digitali. E' sotto gli occhi di tutti la crescita esponenziale dei media online, non solo, la pandemia ha imposto a di lavorare e di studiare in conferenza e cosa determina una buona didattica? Hai fino ad oggi curato l'ortografia e il lessico? E' il momento dell'ortopedia, l'ordinario che diventa straordinario, l'esatta pronuncia della lingua italiana è il "nuovo" strumento di lavoro. "La mia voce non mi piace, è orribile! Certo! Se continui a tenerla chiusa in un cassetto non capirai mai quante voci hai e quanto potenziale c'è dentro di te. Alla fine di ogni corso ho partecipato a bella energia e tanta soddisfazione, una esperienza formativa con la quale per chi non ha mai utilizzato la voce e anche chi già la usa, ha trovato un nuovo modo di esprimersi con l'arte del parlato nell'informazione. La parte più interessante di questi incontri, è sicuramente la grande varietà di cultura delle persone, dei colori allegri della nostra Italia. Colleghi magnifici, di bella umanità e la semplicità di lasciarsi guidare in una materia così rigorosa, se per una vita hai parlato indigeno non è cosa semplice abituarsi a nuova fonetica. I sorrisi e l'autoironia è stata la miglior metodologia che nessuna regola di ortopedia ci può indicare. Per l'informazione non serve una grande voce ma una voce autorevole. Sempre più convinto che una voce da doppiatore faccia la differenza? Scopri la tua voce, valorizzala e falla diventare interessante ed autorevole nell'informazione. Come? In un corso di fonetica e dizione, un laboratorio adatto a tutti, in particolare rivolto a chi non ha mai parlato ad un microfono. Se non hai mai fatto giornalismo parlato alla radio, in un podcast, in TV, in un video o redazionale di un giornale online e hai intenzione di adeguarti ai tempi dell'informazione digitale, è certamente il momento giusto di approcciare un corso di dizione e lettura espressiva. Segui la programmazione sul nuovo sito www.formazionegiornalisti.it

C. S.



Quattro mosse per essere sempre pronti a promuovere contenuti di qualità

Un bagaglio di strumenti per i giornalisti digitali

Ai giornalisti digitali vengono richieste competenze sempre più specifiche. I motori di ricerca, attraverso gli algoritmi, attualmente scansionano e premiano quei contenuti online che meglio rispondono alle esigenze della Seo, Search Engine Optimization, in particolare i contenuti di qualità. Tutto ciò è assolutamente a favore di quei professionisti che curano un magazine o un brand da promuovere. Per questo l'Ordine dei giornalisti del Molise ha deciso di approfondire la conoscenza di alcuni strumenti gratuiti che possono arricchire il bagaglio delle conoscenze di tanti colleghi alle prese con le nuove tecnologie. Venerdì 25 febbraio, c'è stato, un nuovo webinar-focus su "Google tools for reporters. Da Google Sites, Blogger, News, un bagaglio di strumenti per i giornalisti digitali", condotto dalla giornalista Mary Buccieri, prenotabile sulla piattaforma www.formazionegiornalisti.it. Cosa impareremo? Come nella vita reale, anche sul web troviamo diversi brand che operano all'interno di



un'area geografica ben precisa; per questi business è opportuno implementare un'opportuna strategia di posizionamento definita Local SEO (SEO Locale) o Local Search. La risposta Google in tale direzione si chiama Google My Business (o GMB). La piattaforma, lanciata nel 1994, rappresenta un nuovo punto di riferimento per qualsiasi tipologia di brand e per le attività professionali, con cui poter gestire al meglio la propria presenza local sulla rete. Ne parleremo nella prima parte della lezione. A seguire apprenderemo come creare delle landing page con Google Sites: è possibile creare

portali di progetto interni, siti per i team, siti web destinati al pubblico e altro ancora, senza l'assistenza di un web designer, di un programmatore o del reparto IT. Con la nuova versione di Google Sites, creare siti web è facile.

Tra gli strumenti di Google c'è anche Blogger e vedremo come si differenzia dal CMS Wordpress e poi tante altre novità, conosceremo gli ultimissimi strumenti gratuiti studiati in maniera specifica per i reporters, come News per tenere sotto controllo le fonti per gli argomenti che seguiamo.

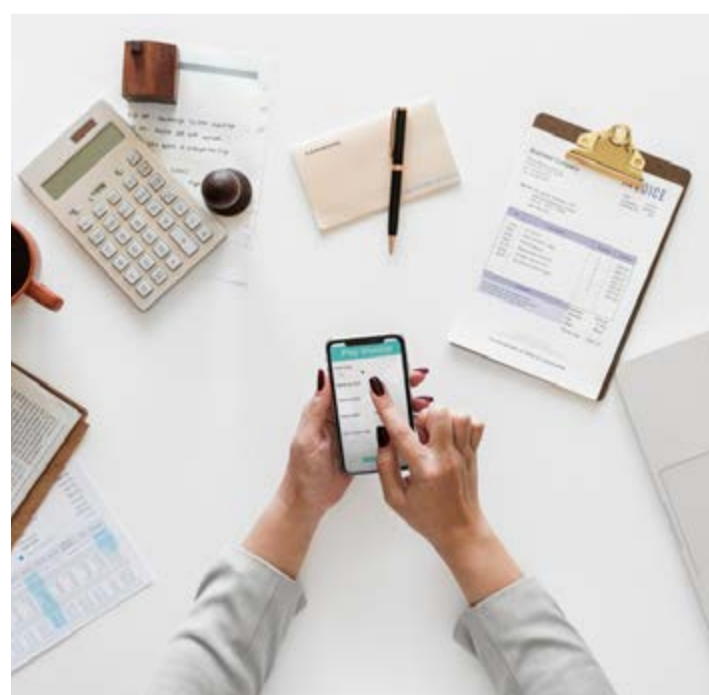
È uno strumento fondamentale per portare visitatori sul proprio sito

Newsletter, come scriverla in maniera persuasiva

La newsletter è una sorta di bollettino attraverso cui un'azienda o un professionista possono inviare una comunicazione via mail agli iscritti per informarli su novità, promozioni, eventi e molto altro. Si tratta di una vera e propria fonte di traffico esattamente come i motori di ricerca e i social media. E cioè di uno

strumento fondamentale per incrementare il flusso di visitatori che arriva sul tuo sito. Se n'è parlato nel webinar formativo, organizzato dall'Ordine dei giornalisti del Molise, sabato 26 febbraio 2022, dal titolo "Newsletter, come scriverla in maniera persuasiva", prenotabile sulla piattaforma www.formazionegiornalisti.it. Il cor-

so è condotto dalla giornalista Mary Buccieri e Massimiliano Evangelista, CEO Founder IIDM - Informatica Innovazione Digitalizzazione & Marketing. Il programma prevede: come scrivere il testo di una newsletter; come organizzare il contenuto; il design di una newsletter; scrivere per bene la call to action; come programmare l'invio della newsletter; quali programmi utilizzare (MailChimp - Sendinblue). La newsletter ha un potere diverso da qualsiasi mezzo, può raggiungere l'utente in un luogo speciale. Vale a dire la casella di posta, un angolo riservato che induce l'individuo a una lettura concentrata, dedicata al messaggio. Come si scrive, quindi, una newsletter di successo? L'importante è definire gli obiettivi comunicativi, pianificare accuratamente il calendario editoriale e creare un copy che catturi l'attenzione dell'utente. Con una buona dose di persuasione, competenza che certamente completa la preparazione dei giornalisti digitali.



L'INIZIATIVA Creare una rete di prevenzione e contrasto a un problema sempre più diffuso e preoccupante

Cyber risk, comunità in rete per contrasto fenomeno



Paolo Scarabeo*

Tre spazi di supporto alle famiglie, contro ogni fenomeno di cyber risk e cyber security sono stati aperti nei Comuni di Riccia, Ripalimosani, in provincia di Campobasso, e San Salvo (Chieti). Un asse tra Abruzzo e Molise per cominciare a creare una rete di prevenzione e contrasto a un problema sempre più diffuso e preoccupante.

L'iniziativa è nata da un progetto del Movimento italiano genitori (Moige)

che da decenni studia e affronta il fenomeno e attiva iniziative di comunicazione online e itineranti, oltre ad azioni istituzionali con scuole ed altri enti. "I tre sportelli di consulenza e informazione alla cittadinanza - fa sapere Antonella Iammarino, referente Moige Abruzzo-Molise - sono rivolti a tutti, ai residenti, ma anche a persone delle comunità limitrofe. Si occupano di monitoraggio, sensibilizzazione e tutela della cittadinanza nei confronti dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Ognuno di essi rappresenta un momento di ascolto, informazione, educazione e supporto psicologico per tutti coloro che in qualità di attori diretti (vittime o artefici) o indiretti (familiari o spettatori) abbiano necessità di contrastare o prevenire episodi di maltrattamento legati a tali fenomeni". E sempre a proposito di bullismo e cyberbullismo sabato scorso a Macchia d'Isernia, nella sala consiliare è stata presentata

A Macchia d'Isernia, nella sala consiliare è stata presentata la neonata Associazione "Stop Bullismo odv"

la neonata Associazione "Stop Bullismo odv", nata con il fine dichiarato non solo di sensibilizzare, ma di contrastare e porsi accanto a chi del bullismo è vittima, con una squadra di professionisti esperti in materia. "La prima esperienza di questo genere nella nostra Regione - ha dichiarato il presidente Fabio Iannucci - nata a partire dai drammatici fatti che a Colferro videro vittima della violenza dei bulli il giovane Willy".

Una presentazione in pompa magna che ha visto la presenza oltre che dell'Equipe dell'Associazione al gran completo, anche del Sindaco di Macchia d'Isernia Giovanni Martino, che nel suo intervento non ha esitato a dichiarare



pubblicamente che la Sua Amministrazione vorrà essere soggetto attivo e propositivo nel sostenere concretamente le attività dell'Associazione, del presidente della Provincia di Isernia Alfredo Ricci, dell'assessore alle Politiche Sociali della Regione Molise Filomena Calenda, che ha rimarcato l'esigenza di un osservatorio regionale sul fenomeno, e del Vescovo di Isernia-Venafro Camillo Cibotti.

Nell'occasione è intervenuto anche il presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Molise Vincenzo Cimino che ha voluto rimarcare il ruolo decisivo dell'Informazione nel contrasto e nella prevenzione di questi fenomeni, dando la disponibilità dell'Ordine nell'elaborazione di percorsi condivisi, che troveranno piena attuazione in un protocollo d'intesa che ha proposto all'Associazione "Stop Bullismo odv" e che troverà concretezza nelle prossime settimane.

*Direttore www.quintapagina.eu



DALLA GARANTE

Un Vademecum della garante Leontina Lanciano distribuito nelle scuole



Leontina Lanciano

"Le notizie riferite a situazioni legate al bullismo sono sempre più numerose, anche in Molise. Ne sono un esempio i recenti episodi di cronaca sulla baby gang di Campobasso".

Così la Garante regionale dei diritti della persona, Leontina Lanciano, in occasione della ricorrenza, ieri 7 febbraio, della 'Giornata nazionale contro il bullismo e cyberbullismo'. "Per contrastare questo fenomeno - osserva - è necessario agire contemporaneamente su più livelli. Su quello individuale, supportando la vittima e aiutandola a difendersi, su quello familiare, fornendo ai genitori gli strumenti per supportare i figli in questo frangente, su quello scolastico, individuando linee guida e percorsi specifici, avviando una politica di prevenzione integrata". A tal proposito Lanciano ricorda di aver realizzato un vademecum già distribuito nelle scuole che contiene utili suggerimenti. Un documento che non si rivolge solo ai ragazzi, ma anche ai genitori e alle scuole. "Sull'argomento, al fine di approfondire i contorni di questo fenomeno e contestualizzarli nella realtà molisana - fa sapere la Garante - ho realizzato anche un volume intitolato 'Bullismo e Cyberbullismo - conoscere, informare, formare', realizzato con l'Ufficio scolastico regionale (Usr) e l'Università del Molise, che può essere utile per comprendere quanto fatto finora e valutare cosa fare in futuro".

r.d'al

CORECOM Lo scorso anno ha presentato i dati di un'indagine sul cyberbullismo, condotta su un campione di studenti di scuole medie e superiori delle province di Ancona, Macerata e Pesaro

Bullismo a scuola, quasi l'80% non reagisce: più colpite le ragazze

Bullismo e cyberbullismo, temi molto dibattuti in città per via dei frequenti episodi di cronaca e al centro del dibattito organizzato nei giorni scorsi dal Soroptimist Club di Ancona con ospite la presidente del Corecom Marche, Cinzia Grucci. Proprio il Corecom lo scorso anno ha presentato i dati di un'indagine sul cyberbullismo, condotta su un campione di studenti di scuole medie e superiori delle province di Ancona, Macerata e Pesaro che ha evidenziato un 37% degli intervistati essere

stati almeno una volta oggetto di insulti sui social media, mentre il 2,8% ha dichiarato di aver subito insulti e offese almeno una volta al mese o a settimana. Più colpite le ragazze dei ragazzi, il 78% dice di non aver mai reagito mentre il 52% non ha mai chiesto aiuto ad amici o familiari.

Pressioni, aggressioni, ricatti, molestie, ingiurie, diffamazione, furto di identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione e trattamento illecito di dati personali, sono tante le forme di

cyberbullismo su cui il Corecom vigila, analizzando i dati raccolti e adempiendo ai compiti propri e delegati di "media education". «Lo studio, che ha coinvolto le università di Urbino, Macerata e Ancona - ha spiegato la presidente Grucci - aveva il fine di individuare la presenza, la gravità e le caratteristiche dei più frequenti atti di bullismo in rete aventi come protagonisti giovani ed adolescenti marchigiani». Lo studio ha messo in evidenza gli identikit di carnefici e vittime. Il cyber bullo ha compe-

tenze informatica superiori alla media, mentre la cyber vittima ha spesso competenza informatica limitata ma spiccato interesse per le relazioni tecnomediate e non è in grado di difendersi. Inoltre è esposto agli attacchi e alla derisione di un pubblico molto vasto, che va dagli altri compagni di scuola, a utenti occasionali della rete fino agli utenti di tutto il mondo. Difficile la prevenzione di questo fenomeno che richiederebbe un'attenzione costante da parte degli adulti (genitori, insegnan-

ti) che normalmente non frequentano i luoghi virtuali dei giovani, non conoscono approfonditamente il web e quindi non riescono a sorvegliare compiutamente il comportamento online dei giovani sottovalutando le potenzialità e i rischi. «Come Soroptimist ci siamo spesso occupate di contrasto alla violenza e ai soprusi - ha detto Antonella Daniele, presidente del Soroptimist di Ancona - e così abbiamo voluto approcciare alcuni aspetti di questo fenomeno. La serata è stata molto

interessante e ha ispirato uno stimolante dibattito. Che si tratti di bullismo in rete o dal vivo siamo comunque in presenza di un problema che produce conseguenze molto negative che vanno dalla depressione alla perdita di fiducia e autostima, disturbi del sonno e della concentrazione fino a ispirare episodi di autolesionismo e suicidio. Come adulti dovremmo porre una questione culturale per prevenire e contrastare le varie situazioni per fermare le prepotenze».

r.d'al

CINEMA Nastro d'Argento 2022 dei Giornalisti Cinematografici: "Grande omaggio a Morricone"

"Ennio" di Giuseppe Tornatore è il Documentario dell'anno

Giuseppe Tornatore e Ennio Morricone

Va a "Ennio" di Giuseppe Tornatore, racconto straordinario di un protagonista del cinema e della musica che sta conquistando gli occhi e il cuore del pubblico riempiendo con successo le sale, il Nastro d'Argento 2022 per il Documentario dell'anno. Lo annuncia oggi il Direttivo, appena rinnovato, dei Giornalisti Cinematografici Italiani (Sngci) che inaugurano così la 76esima edizione del "Premio per l'eccellenza del cinema italiano".

«È un Nastro alla passione, alla ricerca, al racconto d'autore di un protagonista eccezionale – spiega il Direttivo dei Giornalisti Cinematografici –

che rende unica l'emozione di un film che, oltre la musica e il cinema, trasmette il senso profondo di un omaggio che rappresenta, insieme, viaggio sentimentale e grande cinema, lectio magistralis e racconto di una genialità assoluta nata in un mondo di disarmante semplicità. Nel film la ricostruzione di un percorso che affascina lascia storditi non solo dalla magia delle note, ma dalla potenza emotiva che filtra dalle immagini e soprattutto dalle parole. E ci fa sentire un senso di profonda nostalgia per il "nostro" Morricone ma anche per quel cinema così grande e irripetibile». Presentato Fuori Concorso alla Mostra del Cinema di Venezia e al Bif&st e prodotto da Gianni Russo e Gabriele Costa (piano B Produzioni), in sala da giovedì 17 febbraio, ha già conquistato il pubblico nel primo fine settimana di programmazione nelle sale. "Ennio" di Giuseppe Tornatore, distribuito da Lucky Red in

collaborazione con Timvision, è il ritratto a tutto tondo di Ennio Morricone, il musicista più popolare e prolifico del XX secolo, il più amato dal pubblico internazionale, due volte Premio Oscar, autore di oltre 500 colonne sonore indimenticabili. L'annuncio del Nastro d'Argento dell'anno a Giuseppe Tornatore è il primo atto ufficiale del nuovo Direttivo dei Giornalisti Cinematografici che sarà in carica fino al 31 dicembre 2024: un gruppo di lavoro che continua ad essere guidato da Laura Delli Colli, confermata alla presidenza, con Fulvia Caprara vicepresidente e con Paolo Sommaruga, Stefania Ulivi, Oscar Cosulich, Maurizio Di Rienzo e Susanna Rotunno. Rinnovati negli incarichi Romano Milani, segretario generale e Franco Mariotti, sindaco revisore, ai quali sarà affiancato nei prossimi giorni il Consiglio Nazionale.

Giornalistitalia.it

C'è tempo fino al 4 marzo 2022 per gli under 35 iscritti all'Ordine o allievi delle Scuole

Giornalisti: torna il Premio "Finanza per il sociale"

C'è tempo fino al 4 marzo per partecipare al Premio giornalistico "Finanza per il sociale" promosso da Abi (Associazione Bancaria Italiana), Feduf (Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio) e Fiaba Onlus.

Il Premio è rivolto, ancora una volta, a giornalisti professionisti, pubblicisti, praticanti e allievi delle Scuole di Giornalismo o Master riconosciuti dall'Ordine dei Giornalisti, autori di articoli in lingua italiana o di servizi radiotelevisivi sul tema in concorso, di età inferiore ai 35 anni (compresi). La partecipazione è gratuita. Ogni concorrente potrà partecipare singolarmente o in gruppo con un solo articolo o servizio audio o video, pubblicato o trasmesso nel periodo compreso tra il 1° marzo 2020 e il 28 febbraio 2022.

L'elaborato in concorso dovrà essere spedito entro il 4 marzo 2022, per mail a ufficiostampa@fiaba.org indicando nell'oggetto "Premio Finanza per il Sociale VI Edizione".

Al 1° classificato verrà corrisposto un premio in denaro pari ad euro

ABI Associazione Bancaria Italiana



FONDAZIONE per l'EDUCAZIONE FINANZIARIA e al RISPARMIO



1.200. Sono, inoltre, previste menzioni speciali per gli elaborati più meritevoli.

«Storie di inclusione finanziaria e sociale quale leva di sviluppo sosteni-

nibile: gli obiettivi dell'educazione finanziaria e al risparmio e il benessere globale»: questo il tema proposto. L'elaborato dovrà, quindi, evidenziare in che modo l'educazio-

ne finanziaria possa supportare lo sviluppo sostenibile, soprattutto in relazione al ruolo delle realtà operanti sul territorio nella promozione dell'inclusione e dell'auto sostenibi-

lità finanziaria dei cittadini, anche in riferimento agli obiettivi di sviluppo sostenibile promossi dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

(giornalistitalia.it)

CONCORSO Indetta la sesta edizione dedicata alla memoria della collega lucana scomparsa nel 2008 a 27 anni per una patologia vascolare rarissima

VI Premio Alessandra Bisceglia per la comunicazione sociale, candidature entro il 30 aprile

Il concorso, rivolto a giornalisti di età non superiore ai 35 anni e agli studenti delle scuole di giornalismo riconosciute dall'Ordine, mette in palio riconoscimenti speciali e tre premi da mille euro ciascuno. C'è tempo fino al 30 aprile 2022 per partecipare alla sesta edizione del premio giornalistico per la comunicazione sociale dedicato alla memoria di Alessandra Bisceglia, la giornalista lucana scomparsa nel 2008 a 27 anni per una patologia vascolare rarissima. L'iniziativa è promossa dalla Fondazione a lei intitolata e dalla Libera Università Maria SS. Assunta Lumsa di Roma. L'intento è quello di stimolare l'impegno dei giovani giornalisti sui temi della comunicazione sociale sulle malattie rare, con particolare attenzione all'evidenza scientifica e all'equità nell'accesso alla cura, e sulle pratiche di integrazione per le persone diversamente abili, testimoniate da episodi che esprimono etica solidale e senso civico.

Il premio è articolato in tre sezioni (radio-televisiva-agenzie di stampa, quotidiani e periodici-web) ed è rivolto a giornalisti pubblicisti o professionisti, di età non superiore ai 35 anni e ai giovani che frequentano scuole di giornalismo riconosciute dall'Ordine. Per partecipare i candidati dovranno inviare a mezzo raccomandata o via posta



Alessandra Bisceglia, la collega scomparsa prematuramente all'età di 27 anni

elettronica articoli o servizi pubblicati o trasmessi nel periodo compreso fra il primo marzo 2021 e lo stesso giorno del 2022. In palio ci sono tremila euro, da dividere in tre premi dal valore di mille euro assegnati ai vincitori di ciascuna sezione. Previsto, inoltre, un riconoscimento speciale alle testate giornalistiche che si sono distinte nello sviluppo dei temi indicati nel bando di concorso. L'assegnazione del premio sarà determinata da una giuria composta da rappresentanti dell'Ordine nazionale dei giornalisti, della Lumsa, del Vicariato, dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss), giornalisti e soci della Fondazione Alessandra Bisceglia. **f.f.**

LIBRI Il saggio offre la possibilità di farsi un'idea di cosa significhi vivere in contesti di mafia Un racconto di rinascita partendo dalla violenza

Con la prefazione di papa Francesco, la postfazione di don Luigi Ciotti, il volume cerca di entrare, con discrezione, nel terreno "accidentato" di chi ha praticato la violenza producendo morte e divisioni. Il suo stile di vita era ispirato alla logica mafiosa. In seguito, cambiando mentalità, ha conosciuto la stagione della rinascita, della rifioritura, essendo passato alla riva opposta: la legalità. Una metamorfosi.

Le domande di Benito Giorgetta poste all'ex mafioso, ora collaboratore di giustizia, Luigi Bonaventura, offrono ad ognuno, attraverso le risposte sincere e stimolanti, la possibilità di farsi un'idea di cosa significhi vivere in terre, famiglie e contesti nei quali la mafia ha sempre dominato e spadroneggiato.

Il raccontarsi di Luigi apre il cuore alla serenità e alla fiducia che non tutto è perduto quando si sbaglia. Ci si può spogliare da ogni passato. È possibile redimersi. Occorre vivere il presente e progettare il futuro. Si può rinascere dalle proprie ceneri. Le risorse, una volta dedicate al male, possono essere convogliate ad "organizzare il bene". Solo l'amore salva l'uomo. L'unica battaglia degna d'essere vissuta è quella del rispetto, della dedizione agli altri, dell'inclusione di ciascuno, della valorizzazione di tutti.

"L'uomo non è il suo errore" (don Oreste Benzi). Non si può pensare che la persona non possa mai uscire dalle nebbie e dalle sabbie mobili del suo passato tenebroso. Non è possibile rimanere sempre prigionieri di sé stessi. La terapia è questa: non dobbiamo incontrare gli errori degli altri, ma gli altri con i loro errori. Scopriremo che tutti sbagliamo ma vorremmo essere valutati non per gli errori, ma per quello che siamo, per le lotte che combattiamo, per la fatica che facciamo, per le ferite che abbiamo disegnate - "tatuare" - nel cuore e sul corpo.

Sfogliando le pagine di questo libro si incontra la storia in esse contenuta. Si incontra e si conosce l'esperienza del cambiamento, del passaggio "all'altra riva". In ognuno di noi ci sono due sponde, ciascuno sceglie quale abitare, di quale essere protagonista.

Il testo, oltre che documentare queste modulazioni dell'animo umano, intende anche suscitare,



accendere una scintilla per fare antimafia, per seminare la cultura della legalità, della non violenza. Per tutti c'è sempre una possibilità di riviscenza. Di rinascita. Anche la fragilità umana può diventare cattedra di vita vissuta, mediante un processo di purificazione e nuova integrazione. Tutti possono, debbono, sognare un futuro diverso, migliore, perché è "vietato calpestare i sogni".

Queste pagine ci faranno entrare nel mondo complesso dei "collaboranti". Saranno svelate le inevitabili difficoltà a cui, essi, sono costretti, assieme ai loro familiari. Si comprenderà la valenza del loro contributo collaborativo, ma si

conosceranno anche i sacrifici che queste persone compiono, le fatiche che affrontano e le privazioni che debbono sopportare. Questo è il prezzo che pagano, oltre i lutti subiti, per essersi posti dalla parte dello Stato. Ma è proprio vero che sono dei "parassiti" dello Stato? Oppure, perché si sono posti dalla parte della legalità, pagando di persona, sono di aiuto per il contrasto e la lotta alla mafia?

Inevitabilmente, esplorare questi mondi, ci porta a considerare la realtà carceraria e detentiva col suo universo composto da tante sfumature. Il carcere non può essere una "discarica umana", un affare dello Stato, o un "cimitero di persone vive". I detenuti non sono "carte scartate" per il gioco dell'egoismo e dell'indifferenza. La riabilitazione, il recupero che debbono passare per le "forche caudine" della detenzione e della restrizione, sono il compito di una società civile e solidale. Ma questo accade realmente?

Tutto questo si potrà trovare nel libro di Benito Giorgetta unitamente a quanto altro nascerà dalla mente e dal cuore di chi leggerà. È un'occasione per passare dalla riva della curiosità a quella del coinvolgimento. Si deve cessare di far "digiunare" gli orecchi e gli occhi. Occorre sentire, vedere e poi parlare. È necessario "cancellare" i 5 punti tatuati sul dorso della mano o quelli "indossati" accanto all'occhio, alla bocca e all'orecchio, per cancellarli e sconfiggere l'omertà.

L'immobilismo dell'apatia, il giudizio affrettato o, peggio, l'esclusione per il rifiuto di chi ha

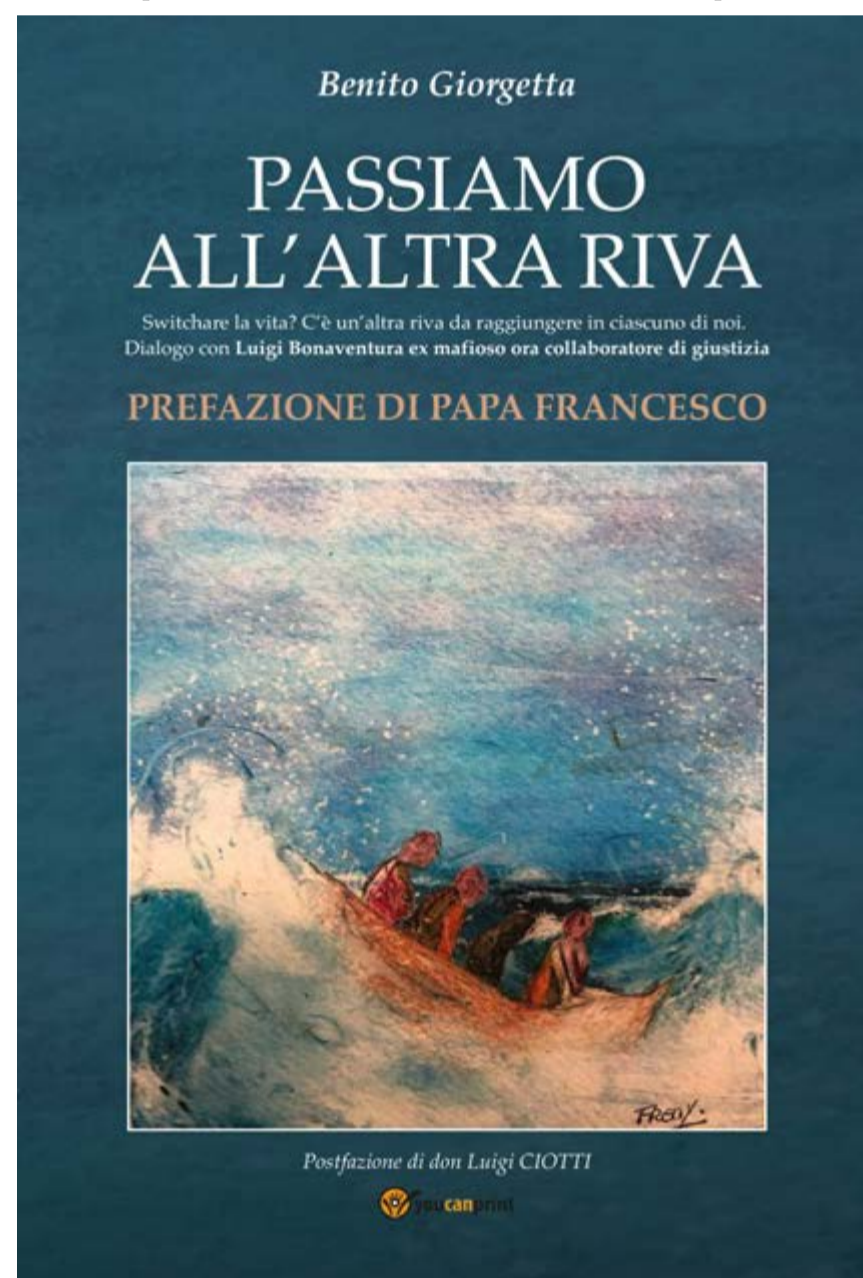
sbagliato, debbono far posto al cambiamento della propria valutazione. Urge apprendere che si deve "condannare il peccato ma amare il peccatore" (sant'Agostino Tagaste, 13 novembre 354 - Ippona, 28 agosto 430).

"Se si sbaglia, non si deve rimanere "sbagliati"" (Papa Francesco, udienza privata ai ragazzi della casa famiglia "CEC- Iktus Lucia e Bernardo Bertolino", Santa Marta, 22 ottobre 2021).

L'immagine di copertina "La speranza nella tempesta" è stata realizzata dall'artista di Termoli, Freddy Luciani.

Il ricavato del volume sarà destinato ad attività di beneficenza.

Per Ordinare il libro: <https://www.youcanprint.it/passiamo-all'altra-riva/b/671821bc-5483-503b-a-e4c-075f3fd99b2b>; oppure in libreria senza spese aggiuntive e poi su Amazon.it, Mondadori, Feltrinelli, IBS, Hoepli, ecc.



FIOCOCCO ROSA

Benvenuta Aurora Maria Meffe



Alle ore 18:04 del 28 gennaio 2022, presso l'ospedale Cardarelli di Campobasso, è nata Aurora Maria figlia del collega Gianni Meffe e di Marianna Lamenta. Un bel fiocco rosa che ha pesato 3,790 kg, per 53 cm di lunghezza, e che ha arricchito la vita di mamma, papà e dei tanti parenti ed amici che hanno gioito per il suo arrivo. Auguri dall'Odg Molise

FIOCOCCO CELESTE

Benvenuto Michele



Il neonato che vedete nella foto si chiama Michele Di Monaco, nato a Isernia 22.02.2022 kg 3,620, grazie al dottor Saltarelli Elviro che ha seguito il parto. Un grazie dalla mamma Barbara Fino e il papà Vincenzo, entrambi stimati colleghi. Gli auguri dall'odg Molise.

Un sondaggio sullo stato del Giornalismo a cura dell'Università di Milano

Un sondaggio sullo stato del giornalismo Italiano, la sua indipendenza e le sue diverse articolazioni. È ancora in corso la raccolta di dati per la ricerca condotta dai ricercatori dell'Università degli Studi di Milano nell'ambito del progetto Worlds of Journalism Study, patrocinata e sostenuta dall'Ordine dei giornalisti della Lombardia (per l'Italia), insieme a Unesco e Reporter Senza Frontiere. La ricerca, di grande valore scientifico e di grande rilevanza per valutare le condizioni della nostra professione, è la versione italiana di una ricerca comparativa che si svolge periodicamente in oltre 110 paesi con un questionario comune che consente raffronti omogenei tra i diversi paesi e approfondimenti specifici nazionali. Per l'Italia è stato scelto di dedicare alcune domande specifiche al tema dei freelance, al tema degli uffici stampa e al tema del rapporto tra informazione giornalistica e informazione commerciale. Nella terza fase di rilevazione 2021-2023, la parte italiana è curata da Sergio Splendore e Marco Gambaro, dell'Università di Milano. Le risposte sono anonime mentre i

dati aggregati, al termine del lavoro, saranno liberamente disponibili. Nel questionario infatti non sono contenuti i dati personali e neanche la testata di appartenenza. Ti verranno poste domande invece sul tuo lavoro e sui modi di concepire e svolgere la nostra professione. Il link che contiene il questionario è il seguente: https://usalinvestigacion.eu.qualtrics.com/jfe/form/SV_0Tew4ZTyOVg3me2 Una volta aperto il link bisogna avere l'accortezza di cliccare anche sulla freccetta posta in basso a destra per accedere direttamente alle domande del questionario nelle pagine successive. Una volta completato, con l'invio finale, il questionario verrà acquisito automaticamente. Chi volesse avere ulteriori info può contattare direttamente i ricercatori alle due mail seguenti: sergio.splendore@unimi.it oppure marco.gambaro@unimi.it. Un ringraziamento particolare ai colleghi giornalisti che vorranno partecipare a questa ricerca.

L'Ordine dei Giornalisti del Molise si associa al report e chiede ai colleghi di partecipare.

Odg Molise

LEGGE Il sottile confine tra l'attività di inchiesta lecita e la responsabilità da reato del giornalista

Giornalismo di inchiesta tra diritto e rischi legali

Avv. Roberto d'Aloisio

Il recente recepimento della Direttiva Europea in materia di presunzione di innocenza con le immaginabili ricadute sul versante mediatico, e il diffondersi di nuove dinamiche, un tempo impensabili, in ambito di giornalismo di inchiesta: solleva la necessità, per gli operatori dei settori dell'informazione e giuristi, di interrogarsi sui limiti di liceità dell'attività di inchiesta e fin dove, questa, che è unanimemente considerata la più elevata e nobile delle attività di cronaca, possa spingersi, senza incorrere in illeciti deontologici o, peggio, in ipotesi di reato. Invero, è sempre più frequente che il giornalista impegnato in questa particolare e delicata branca dell'informazione, non si limiti, come avveniva tradizionalmente, alla ricerca di informazioni connesse ad una vicenda giudiziaria sottostante, situazione che esporrebbe, al massimo, alla mera violazione del segreto di indagine, fattispecie, peraltro, raramente contestata, anche in ragione della fonte di provenienza della notizia, ambienti giudiziari o di polizia, che sarebbero chiamati, per paradosso singolare, a censurare loro stessi. Nuove tecniche di giornalismo di inchiesta, che si vanno sempre più diffondendo ed affinando, superano la soglia del mero reperimento, e successivo approfondimento, di notizie in ambito giudiziario, e che dunque, afferiscono a un fatto già accaduto e al vaglio delle autorità giudiziarie interessate, per assumere le forme di



vere e proprie indagini giornalistiche, in guisa di una sorta di attività investigativa condotta dal giornalista (che è pur sempre un soggetto privato) in ordine a fatti, non ancora conosciuti dalle autorità, e che precedono la stessa attività della magistratura, che, sovente, solo a seguito della divulgazione delle notizie in sede di informazione del pubblico e della pubblicazione del reportage sono oggetto di iscrizione nel registro delle notizie di reato. Non è mancato chi ha ravvisato il pericolo di un possibile corto circuito delle regole che presidiano la genesi e lo sviluppo delle vicende che compongono il naturale assetto notizia di reato /notizia di cronaca allorquando, il giornalista, dissimulando il proprio status professionale, ed inserendosi sotto mentite spoglie in ambiti di indagine altrimenti preclusi,

agisca quasi da agente provocatore, non limitandosi a percepire i fatti, a fini di cronaca, ma stimolando comportamenti penalmente rilevanti ritenuti di prassi o comunque frequenti nell'ambiente oggetto di occulta osservazione, al fine di documentarli nel reportage che, fatalmente, andrà a costituire una raccolta di informazioni nell'ambito di una "indagine privata", spesso documentata con captazioni occulte e non assistite dal consenso dell'interlocutore/i, che anche quando ha ad oggetto fatti astrattamente configurabili come reato o comunque penalmente rilevanti, è sottratta a qualsivoglia forma di controllo da parte della autorità giudiziaria e che, addirittura, precede l'intervento della magistratura, prima ancora della sussistenza di una notizia di reato ma che, anzi addirittura, non recepisce ma, genera, la notizia

di reato stessa. Non è poi mancato chi ha fatto osservare che il reportage, finisce non solo con l'anticipare ma, molto spesso, col sovrapporsi all'inchiesta degli organi inquirenti, stante le ragionevoli difficoltà a svolgere successive indagini preliminari per loro natura segrete e a sorpresa, nei confronti di soggetti che, a seguito della pubblicazione del pezzo giornalistico, sono ben consci e posti sull'avviso, di essere probabilmente, se non certamente, sottoposti ad approfondimenti occulti e riservati da parte della magistratura. Ulteriori criticità sono state sollevate sul fatto che l'indagine giornalistica, che dà la stura a quella giudiziaria e che in essa, per prevenzione di fatto, è destinata a confluire, avviene senza la necessità di rispettare termini modi e procedure che, nei sistemi di indagine afferenti ai modelli procedimen-

tali propri dell'occidente democratico, sono posti a presidio delle garanzie di libertà dei cittadini. In particolare, l'inchiesta giornalistica, i cui esiti confluiranno nell'indagine penale, non è sottoposta a limiti di tempo, in quanto liberamente determinati dal giornalista, parimenti, pur essendo condotta con strumenti invasivi della riservatezza dell'individuo (intercettazioni ambientali tra presenti, telecamere nascoste, agenti provocatori che fanno da "spalla" al giornalista etc.) non è prevista alcuna forma di preventiva autorizzazione (di cui deve invece di regola munirsi il PM e la polizia giudiziaria) e la stessa divulgazione dei risultati avviene senza alcun controllo da parte di autorità, a differenza di quanto avviene per le conferenze ufficiali da parte della Autorità Giudiziaria in merito alle indagini svolte come specificamente previsto dai recenti rafforzamenti normativi in materia di presunzione di innocenza. E' evidente come tale situazione, sottratta a una specifica regolamentazione, che peraltro presterebbe il fianco alla critica di imposizione di un ulteriore bavaglio per la informazione, potrebbe rivelarsi foriera di illeciti anche di natura penale, oltre che disciplinare ovvero di situazioni che giustificano richieste di risarcimento danni in sede civile, al netto della scriminante dell'esercizio del diritto di cronaca. In primo luogo, viene dunque in considerazione il reato di sostituzione di persona, astrattamente punito dall'art. 494 c.p. Con riferimento a questa fattispecie, la giurisprudenza di legittimità si è rilevata oscillante e, in un primo momento, la Corte di Cassazione, si è orientata nel ritenere la sussistenza del reato, allorquando il giornalista realizzi un inganno atto a sostituirsi ad altra persona per carpire informazioni dalla inconsapevole fonte, senza che potesse invocarsi né essere applicata la causa di giustificazione dell'esercizio di cronaca, con riferimento alla sostituzione e agli altri illeciti strumentali, prodromici o successivi alla acquisizione ingannevole della notizia, quantunque di interesse pubblico. Ergo una sorta di preclusione quasi assoluta verso la forma forse più rilevante di attività di informazione su importanti vicende di interesse pubblico. Solo una giurisprudenza più recente e, da ultimo, maggioritaria, ha sposato un indirizzo particolarmente in linea con le norme sovranazionali - co-

munitarie, orientandosi verso la piena attuazione dell'art. 10 della convenzione EDU - Essa sancisce la applicazione della scriminante dell'esercizio del diritto di cronaca, tanto al reato di sostituzione di persona, al fine di procacciarsi la notizia, quanto a tutti i restanti reati commessi con la pubblicazione della notizia, estendendo tale scriminante anche ad eventuali reati compiuti allo scopo di procacciarsi la notizia medesima, e dunque, la sostituzione di persona, la captazione occulta, la ricettazione di documenti, e la diffusione di conversazioni ect., le interferenze illecite nella vita privata previste dall'art. 617 septies c.p., il trattamento illecito dei dati tramite diffusione di conversazioni ex art. 615 bis c.p. ect., lasciando però salva la valutazione della violazione di eventuali limiti estrinseci previsti dal diritto interno (continenza delle espressioni, preventiva verifica della veridicità o comunque della verosimiglianza della notizia alla luce delle risultanze dell'attività di procacciamento della stessa, la sussistenza dell'interesse pubblico alla conoscenza della notizia etc.). Si tratta dunque di interpretazioni estensive delle norme sovranazionali che sebbene armonizzate con il sistema di garanzie costituzionali e atte a realizzare principi di valenza costituzionale, tratteggia scenari nuovi nel mondo dell'informazione, sempre più caratterizzato dal fenomeno del processo mediatico, che necessitano di una più ampia ed articolata regolamentazione normativa ad opera del legislatore nazionale, anche al fine di non esporre il giornalismo di inchiesta ai rischi, della valutazione discrezionale di comportamenti tenuti nel complesso ambito dell'esercizio del diritto di cronaca, nonché ai rigori ad opera di organi sanzionatori siano essi amministrativi, giurisdizionali che disciplinari. In quest'ottica, poco confortanti appaiono i cronici e frequenti ritardi del legislatore nazionale nella produzione di norme che appaiono non più rinviabili come già sta avvenendo in tema di ridimensionamento della possibilità di irrogazione della pena detentiva in materia di diffamazione a mezzo stampa malgrado le sollecitazioni da parte della Corte di Cassazione alla luce delle indicazioni fornite dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo.

*Presidente Camera penale di Larino

Nel matrimonio, finché non interviene la prima autorizzazione del Presidente del Tribunale a vivere separatamente si può trasformare in una prigione?

Quando è addebitabile la separazione

Daniele Colucci*

Nel nostro ordinamento esiste l'istituto, per alcuni un po' anacronistico, dell'"addebito delle separazione", con la quale un coniuge cerca appunto di addebitare all'altro la responsabilità (un tempo si parlava di "separazione per colpa") della crisi del matrimonio, a causa di un comportamento contrario ai doveri coniugali. In tal caso formula un'apposita domanda al Giudice, il quale dovrà valutare se effettivamente sussistano le condizioni per applicare questo istituto. Le conseguenze sarebbero rilevanti, perché in tal caso si perderebbe l'assegno di mantenimento e anche i diritti successori. La casistica è quantomai va-

ria, andandosi dalla violazione dell'obbligo di fedeltà (anche le classiche ipotesi del marito colto a cercare avventure su siti di incontri o della moglie scoperta con messaggi compromettenti sul cellulare), all'abbandono del tetto coniugale, alle eccessive ingerenze della suocera. Ma il matrimonio, finché non interviene la prima autorizzazione del Presidente del Tribunale a vivere separatamente si può trasformare in una prigione? Davvero è da criminalizzare la ricerca di una nuova affettività o non si può andar via di casa, pur se la convivenza è diventata impossibile e il provvedimento anche solo provvisorio del Giudice tarda ad arrivare? Proprio con riferimento a un caso di abbandono del tetto coniugale la Cassazione, con

un'importante pronuncia di qualche giorno fa (Sez. VI, ord. 3 febbraio 2022, n. 3426), ci ricorda una distinzione fondamentale al riguardo. Si ha, infatti, una violazione tale da determinare il pesantissimo addebito solo quando essa sia causa della separazione e non, invece, la conseguenza del deterioramento ormai irrimediabile del rapporto dei coniugi. Ad esempio, non vi sarebbe abbandono sanzionabile del tetto coniugale se esso avvenisse per la perdurante assenza di qualsivoglia tipo di rapporto tra marito e moglie, anzi irrimediabilmente litigiosi su tutto. In tal caso andar via nulla potrebbe togliere a un rapporto ormai finito. La soluzione sarebbe, invece, opposta qualora, nella felice



o normale condizione di un menage destinato, almeno nell'immediato, a durare, uno dei due coniugi fuggisse via perché improvvisamente

innamoratosi di altra persona. Condotta che magari disvelerebbe un'unione matrimoniale non solidissima, ma che in ogni caso sarebbe

la causa della sua rottura, perché altrimenti non si sarebbe consumata.

*Consigliere Corte di Appello di Napoli

LIBRI Della Penna e Leone autori di un volume dedicato a uno dei fenomeni più controversi della storia italiana

Mezzogiorno in rivolta, storia del brigantaggio

In una contemporaneità caratterizzata da un sempre più radicato sentimento identitario il brigantaggio post-unitario, fenomeno assai complesso sviluppatosi nell'Italia meridionale all'indomani dell'Unità nazionale, è divenuto oggetto di un acceso dibattito capace di appassionare non solo storici e intellettuali ma anche ampi strati dell'opinione pubblica. Chi erano i briganti? Quali le motivazioni di natura sociale, economica e politica, che muovevano le loro azioni? Sono solo alcune dei numerosi quesiti a cui hanno tentato di dare una risposta la professoressa Carmelita Della Penna, docente di Storia Contemporanea presso l'Università di Chieti e Antonio Leone, giornalista isernino e dottorando di ricerca

dell'Università del Molise, autori di "Mezzogiorno in rivolta", volume edito da Congedo Editore.

"Attraverso un'accurata ricostruzione storiografica delle varie posizioni e interpretazioni che, attorno ai moti banditeschi, le ricerche hanno prodotto nel corso del tempo - hanno spiegato gli autori - ci siamo soffermati soprattutto sugli elementi ideologici e politici che spesso, nelle varie epoche, hanno contraddistinto l'analisi del fenomeno, a discapito di un'oggettività da cui, invece, dovrebbe muovere qualsiasi rappresentazione del passato. Dapprima le esigenze propagandistiche dei coevi e poi, successivamente, la lettura in chiave marxista delle rivolte, hanno contaminato l'ampia pub-

blicistica prodotta attorno a una problematica che, nel corso del tempo, ha sempre destato un vivo interesse. Anche nella contemporaneità che stiamo vivendo il brigantaggio post-unitario è sempre più coinvolto in un revisionismo, figlio di un nuovo filone editoriale, nato come risposta alle molteplici problematiche con cui deve confrontarsi la realtà meridionale e che intende presentare agli occhi dell'opinione pubblica un Mezzogiorno vittima di politiche predatorie da parte del neocostituito Stato italiano, un peccato originale dal quale deriverebbero i mali odierni del Sud d'Italia. E' all'interno di questo paradigma interpretativo che i briganti vengono presentati come gli ultimi strenui difensori di un'identità, quel-



la borbonica, sempre più ricordata in chiave nostalgica. In realtà il periodo risorgimentale appare molto più complesso rispetto a queste letture semplicistiche, molto spesso non corroborate dalle fonti documentali. Per comprendere cosa sia stato effettivamente il brigantaggio - hanno concluso i due autori - occorrerebbe, invece, inquadrare il fenomeno in una realtà storico-sociale, quella ottocentesca, che non può essere letta con le lenti del presente. Il brigantaggio, dunque, va contestualizzato nella nuova realtà statale, quella italiana, in cui l'annessione delle province meridionali ha rappresentato la prima grande sfida nel difficile cammino per divenire effettivamente nazione".

a.l.



CONCORSO Gli iscritti possono inviare online il loro lavoro in formato scritto, audio e video

Unione Europea, al via la XXX edizione del premio Lorenzo Natali

Il premio europeo Lorenzo Natali al coraggio nel giornalismo compie 30 anni. Sono aperte le candidature per i giornalisti che trattano temi come la disuguaglianza, la povertà, il clima, l'istruzione, le migrazioni, il lavoro, il digitale, la sanità, la pace, la democrazia e i diritti umani. La Commissaria Ue per i Partenariati internazionali, Jutta Urpilainen, ha sottolineato che «le ricadute sulla democrazia che abbiamo visto durante la pandemia, le minacce ibride, la

I giornalisti possono candidarsi entro il 31 marzo

disinformazione e la riduzione degli spazi per la società civile sono tutti fenomeni inquietanti che coraggiosi giornalisti stanno affrontando» perciò il premio «è un simbolo del nostro sostegno a chi dà voce a chi non

ne ha e porta alla luce la verità». Dal 15 febbraio al 31 marzo, i giornalisti che vogliono candidarsi possono inviare online il loro lavoro in formato scritto, audio e video. Una giuria composta da giornalisti di fama internazionale e specialisti dello sviluppo internazionale sceglierà i vincitori per ogni categoria, che saranno annunciati alla cerimonia di premiazione durante le Giornate europee dello sviluppo 2022, dal 14 al 15 giugno. (Ansa)

LIBRI Presentato a Palazzo Norante a Campomarino un lavoro calcistico del collega

Ragazzi Vincenti, il libro di Emilio Beltotto

Si chiama "Ragazzi vincenti: l'Asd Campomarino conquista la 22ª edizione della Molise Cup" ed è il titolo del libro scritto dal giornalista Emilio Beltotto, presentato a Campomarino nella sala convegni di palazzo Norante.

A prendere parte all'iniziativa, oltre al presidente dell'Ordine dei Giornalisti Vincenzo Cimino, il sindaco di Campomarino Pierdonato Silvestri, l'assessore allo Sport Michele D'Egidio, il presidente dell'Istituzione Centro Servizi Turistici e Culturali, Gaetano Piermarino.

Una iniziativa dal forte valore simbolico e culturale non solo per Campomarino e Beltotto, ma anche per l'Ordine dei giornalisti a cui Beltotto è iscritto da 25 anni, dagli esordi nell'editoriale Ciociaria di Nuovo Molise. E' per questo motivo che il presidente Cimino ha donato al giornalista anche una spilla del consiglio nazionale, realizzata in occasione del 50esimo anno dalla legge istitutiva dell'Ordine dei Giornalisti. "Un evento singolare - ha dichiarato il presidente dell'Ordine - che premia il lavoro svolto con cura dal collega del posto, su di un avvenimento sportivo molto sentito nella rosa come nella società sportiva. Proprio per questo motivo è



stato opportuno consolidare le performance dei colleghi che allorquando spiccano per iniziative di una certa va-

lenza, meritano se non altro la vicinanza del proprio Ordine professionale. Pertanto stiamo lavorando per accre-

scere il concetto di Ordine comunità che abbraccia e stimola gli iscritti, e allontanare il vecchio concetto

di Ordine casta, che non ha luogo e motivo di esistere. A tal riguardo Emilio Beltotto è una bandiera a Campoma-

rinno, il cui impegno si è consolidato nel tempo e va preso ad esempio per le generazioni di futuri giornalisti". **A.P.**

OdG e Aci Molise fondano la rivista "Muoversi in Molise"

Marcella Tamburello*

L'Acì Molise ha chiesto una mano all'Ordine su richiesta del nuovo direttore regionale Francesco Meleca e non ci siamo tirati indietro. Abbiamo fornito il supporto normativo, grafico, gli abbiamo indicato il percorso e offerto la direzione gratuita nonché i nominativi dei giornalisti molisani che già si occupano del settore trasporti. Ne è venuto fuori un trimestrale dinamico, fresco, attuale, per tutte le età, a diffusione cartacea come telematica. Una bella iniziativa per una comunicazione di settore, una testata di categoria che arricchisce il nostro panorama informazione e che unisce i due enti pubblici, già alle prese con corsi formativi in comune. "Gli Ordini in rete" - afferma il presidente dell'OdG Molise Vincenzo Cimino - è una conseguenza della nostra strategia di azione. Categorie, non caste chiuse, ma organizzazioni di comunità, ognuna con le proprie competenze da mettere a disposizione gli uni con e per gli altri. Intese con gli altri Ordini (medici,



avvocati, camere penali, psicologi), con altri enti (Regione, Corecom, enti camerali), sinergia con istituzioni (Università, Conservatorio, Coni, Usl, Figc, Aia, Avis, Banca d'Italia, Tribunale di Campobasso) e ora anche una rivista con l'Acì, Diocesi e ovviamente anche le partite di calcio che fanno morale e avvicinano i colle-

ghi. Ringrazio i giornalisti Antonello Del Cioppo, Isidoro La Farciola e Francesco De Lellis per il supporto, lo staff dell'Acì e tutti coloro, come le autoscuole, che ci daranno una mano per offrire un prodotto elegante e di qualità che mancava nel territorio".

*Consigliere segretario
OdG Molise

NUOVE RIVISTE Il direttore ACI Storico: "Sfogliare un giornale ti dà la possibilità di leggerlo e portarlo ovunque"

Luciano Matteo: premiato uno sforzo di squadra



Luciano Matteo e il direttore ACI Molise Francesco Meleca e la nuova rivista "Muoversi in Molise"

È mio dovere e ne sento l'obbligo, di ringraziare l'Ordine dei Giornalisti nella persona del presidente e del giornalista poligrafico Antonello Del Cioppo per la organizzazione della rivista, i collaboratori giornalisti, il direttore Francesco Meleca per lo sforzo profuso, il tempo dedicato e l'idea anche di avviare questo percorso editoriale. Mi sento un po' nostalgico nel riportare un "cartaceo" supportato dal telematico - afferma il presidente Acì Storico Molise Luciano Matteo - ma appunto la carta ha un valore, un'estetica ed un'immagine di-

verse. Sfogliare un giornale ti dà comunque la possibilità di leggerlo e portarlo ovunque, ma niente paura: le copie sono in numero ridotto per via delle spese".

Quali gli obiettivi?

"Senza altro la promozione dell'Acì, le sue attività, peculiarità, servizi offerti e sicuramente continui aggiornamenti ad un mercato che cambia, al codice della strada, alla nautica che specie nella costa sta prendendo piede come del resto le attività poste in essere con Isidoro La Farciola nelle scuole per i corsi sui patentini ai ragazzi. Poi oggi continua ed essere sempre attivo l'interesse per le auto storiche, ci sono i monopattini, il mondo dell'ibrido, dell'elettrico e un codice della strada che cambia in continuazione".

E poi ci sono le gare

"Ovviamente. Quegli appuntamenti, come le gare, i memorial, saranno trattati dal giornale con molta cura e pandemia permettendo, saremo pronti a riprenderci tutto il terreno perso negli ultimi anni dove il Covid 19 ha tolto un po' a tutti qualcosa. Un giornale che dunque, grazie in primis al direttore Meleca, sarà una valvola di informazione e un appuntamento fisso con i lettori ed i nuovi lettori che mi auguro ci aiutino in questa iniziativa".

YESYAYONA:
GIORNALISTA
GASTRONOMICO

Spaghetti alla trappitara

Luciano Pellegrini

Questo piatto, ancora oggi, è tradizione mangiarlo e gustarlo nei frantoi, che si chiamavano "trappeti", dove il "trappetaro" manovrava il torchio per la produzione e la trasformazione delle olive in olio extravergine. Anche se di solito si cucina nel mese di novembre, per assaggiare l'olio novello appena spremuto dopo la raccolta delle olive, ora è abitudine mangiarlo sempre. È un piatto veloce e gustoso che si consuma in compagnia mentre si aspetta la molitura delle proprie olive.

Sulla origine dell'olivo ci sono varie idee. Una cosa certa è, che l'olio d'oliva è ritenuto il toccasana di molti mali. Le proprietà dell'Olivo sono tante. Agisce in modo favorevole sul colesterolo, la glicemia, la pressione arteriosa. Le foglie di olivo essiccate sono utilizzate nel decotto contro la gotta ed i reumatismi. Ed ora passiamo alla ricetta che ho reso più appetibile con un condimento e un contrasto di colori che richiamano la nostra bandiera nazionale - IL BIANCO degli spaghetti - IL ROSSO dei BASTARDONI - IL VERDE del PREZZEMOLO



Ingredienti: Per quattro persone:

- 400 gr di spaghetti
- Due spicchi di aglio rosso di Sulmona
- olio nuovo, abbondante
- 8 peperoni dolci secchi di Altino (BASTARDONE)
- peperoncino
- prezzemolo
- sale q.b.
- peperone dolce in polvere

Procedimento

Togliere i semi dai peperoni dolci secchi e con le forbici tagliarli a pezzi. Prenderne tre, ridurli in polvere e mettere da parte. Mentre si lessa la pasta nell'acqua salata, in una pentola versare abbondante olio e far rosolare a fuoco basso, due spicchi d'aglio in camicia, (è l'aglio intero non privato della sua pellicina esterna in modo da offrire ai piatti un sapore delicato e in risalto). Togliere gli spicchi di aglio e mettere i peperoni dolci. Far rosolare velocemente facendo attenzione a non bruciarli. Unire un mestolo d'acqua calda della pasta che sta bollendo e cuocere per qualche minuto. Durante la cottura il peperone tenderà ad ammorbidirsi leggermente, colorando l'olio. Scolare GLI SPAGHETTI al dente, conservando un poco di acqua di cottura e farli saltare in padella con il condimento. Aggiungere la polvere di peperone dolce e il prezzemolo tritato, (attenzione, il prezzemolo va sempre utilizzato fresco). A piacere il peperoncino piccante. Servire GLI SPAGHETTI ALLA TRAPPITARA ben calda. IL VINO... IL Montepulciano d'Abruzzo ROSSO.

DECISIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE SULL'ALBO

SEDUTA 27 GENNAIO 2022

Iscrizioni:

Michela Bevilacqua	(praticante)
Pasquale Santillo	(praticante)
Domenico Di Iorio	(praticante)
Alessandra Criacci	(praticante)
Alessandra Potena	(praticante)
Pompilio Mandato	(pubblicista)
Chiara D'Alessandro	(pubblicista)
Vincenzo Di Monaco	(pubblicista)

Cancellazioni:

Manola Mancuso	Rinuncia volontaria (pubblicista)
Angelo Bucci	Rinuncia volontaria (pubblicista)
Mario Vavolo	Rinuncia volontaria (pubblicista)
Alessandro Cristina	Rinuncia volontaria (pubblicista)

SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 2021

Iscrizioni:

Alessandra Decini	(professionista)
Francesca Arbotti	(pubblicista)
Manuel Del Vecchio	(pubblicista)
Claudia Cavuoti	(pubblicista)

Cancellazioni

Leopoldo Feole	(decesso)
Andrea Vitiello	(volontaria rinuncia)
Daniele Petrecca	(volontaria rinuncia)
Alessandra Decini	

Trasferimenti

Stefano Venditti	(Trasferito d'ufficio Odg Emilia Romagna)
------------------	---

SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 2021

Iscrizioni:

Alessandro Porfirio	(Pubb.)
Manuel Mori	(Pubb.)
Guglielmo Ruggiero	(Pubb.)
Lia Montereale	(Pubb.)
Carola Pulvirenti	(Pubb.)
Filomena Fantozzi	(Pubb.)
Michele Di Franco	(Pubb.)

Cancellazioni:

Arianna Gentile	(Pubb. volontaria rinuncia)
-----------------	-----------------------------

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2021

Iscrizioni:

Vincenzo Ciccone	(reg. prat. Ricong.)
Rossella De Rosa	(pubb.)
Andrea Zita	(pubb.)
Francesco (Franco) Presutti	(pubb.)
Alessandra Gioielli	(pubb.)
Daniele Genovese	(pubb.)

Reiscrizioni:

Rossano D'Antonio	(pubb.)
-------------------	---------

Cancellazioni:

Pasquale Lombardi	pubb. (decesso);
-------------------	------------------

TOTALE ISCRITTI ALL'ORDINE DEL MOLISE AL 27 GENNAIO 2022

Iscritti elenco speciale	11
Iscritti praticanti	15
Iscritti professionisti	74
Iscritti pubblicisti	663

NUOVI CORSI ON LINE FORMATIVI A CURA DELL'ODG MOLISE



20 e 27 febbraio, 6,13 e 20 marzo
Dizione e lettura espressiva

3 ore per 3 crediti non deontologici, a cura di Carlo Santella.



25 febbraio 2022, dalle ore 15:00 alle 18:00

Google tools for reporters. Da Google Sites, Blogger, News

un bagaglio di strumenti per i giornalisti digitali, 3 ore per 3 crediti non deontologici, relatore Maria Pia Buccieri



4 marzo 2022, dalle ore 9.30/12.30

Twitter per il giornalista

3 ore per 3 crediti non deontologici, relatore Lino Garbellini.



10 marzo 2022, dalle ore 10:00 alle 13:00
Instagram per il giornalismo

3 ore per 3 crediti non deontologici, relatore Roberto Zarriello.



12 marzo 2022, dalle ore 9:30 alle 12:30
Storytelling con Google Earth, Maps e Timelapse

Come raccontare storie coinvolgenti in tutto il mondo, 3 per 3 crediti non deontologici, relatrice Maria Pia Buccieri



22 marzo 2022, dalle ore 9:00 alle 12:00
Il podcast per il personal branding

3 ore per 3 crediti non deontologici, relatrice Barbara Reverberi.



31 marzo 2022, dalle ore 10:00 alle 13:00
Facebook per giornalisti e comunicatori

3 ore per 3 crediti non deontologici, relatore Roberto Zarriello.